ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 1. Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7690

Il filo della politica.

«Defensor fidei»; nessuno avrebbe supposto che l'epiteto così poco meritato da Enrico VIII si sarebbe applicato, all'alba del secolo XX.o, a un ministro radicale della repubblica francese. Eppure il signor **Combes** ha fatto la sua brava difesa della fede, sollevando naturalmente un diluvio di commenti.

Forse anzi questi hanno esagerato la importanza dell'episodio, astraendo dalle circostanze entro le quali si è svolto. Il signor Combes doveva combattere una proposta che vien presentata periodicamente alla Camera francese: La proposta di abolire il concordato, o, in altre parole, di sopprimere il mantenimento del culto cattolico per parte dello Stato. E' la cosidetta separazione dello Stato dalla Chiesa, che sta in cima al programma del radicalismo francese, ma che nè Waldeck-Rousseau nè Combes hanno mai fatto propria. Waldeck-Rousseau, alle prese con l'«affaire» e la reazione clerico-militarista da esso scatenata, non voleva metter dell' altra carne al fuoco: Combes è sul punto di compiere il colmo dei «tours-de-force»: Disfarsi degli ordini religiosi più invadenti senza romperla col Vaticano. Si capisce che anche a lui sorrida assai poco in questo momento la denunzia del Concordato che segnerebbe la rottura completa col Vaticano, e quindi la perdita di quel «tradizionale» protettorato sui cattolici d' Oriente, così comodo per ficcare il naso dappertutto e così invidiato dalle potenze, smaniose di portar via alla Francia un prezioso manopolio.

Certe cose però, in politica, non si possono spiattellare così chiaramente; e il presidente del Consiglio, per non compromettersi, pensò bene di trincerarsi dietro un'apologia generica dello spirito cristiano. Anche questa però, nei commenti tendenziosi di chi voleva tirar l'acqua al suo molino, è apparsa assai più lata di ciò che fosse nel pensiero del capo del Governo francese. Si volle fare del Combes un convertito, un nuovo Paolo sulla via di Damasco; basta però scorrere tutta la sua arringa per scorgere in essa più una preoccupazione politica immediata che la manifestazione di un pensiero scientifico oggettivo. Nel proclamare necessaria la morale impartita dal clero, il signor Combes ha avuto cura di parlar sempre del presente; i «per adesso», «sulla nostra società», «nel momento attuale» abbondano nel suo discorso. Ma all' avvenire ha consacrato questa frase, che non è comparsa in tutti i resoconti dei giornali parigini: «Io aspiro, come tutti i deputati della sinistra, all'epoca, che vorrei prossima, che vorrei immediata, ma che devo protrarre, nella quale il libero pensiero appoggiato alle sole dottrine della ragione, potrà condurre gli uomini attraverso la vita...»

Evidentemente non è il caso di parlar di conversione. Del resto, per togliere ogni equivoco, lo stesso Combes ha fatto delle dichiarazioni anche più esplicite in Senato. La coerenza filosofica del presidente dei ministri francesi sembra quindi reintegrata del tutto.

Con ciò non è detto che il lato politico dell'episodio non possa serbare delle sorprese. Certo le parole di Combes hanno sollevato nei nemici della repubblica un tumulto di speranze e un ribollir di ambizioni che non si calmerà così presto. Nella discussione dei bilanci oltre alla faccenda del Concordato, altri punti scabrosi del programma governativo sono passati coll'appoggio dei conservatori: il mantenimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano e le sovvenzioni per gli Ordini religiosi in Oriente. Il Governo sarebbe stato spacciato senza i voti dei suoi nemici. Tutto questo crea un equivoco che forse ha pure contribuito a far sorgere le voci di crisi. Si è parlato di un prossimo gabinetto con tinta più radicale, presieduto da Doumer o dal Chaumié, già collega di Waldeck-Rousseau. Sarebbe il primo indizio di screpolatura nel «blocco repubblicano» e proprio alla vigilia della discussione decisiva sulle congregazioni! Un altro raggio di luce per i reazionarii!

Gli ultimi indizii fanno ritenere che la maggioranza sia conscia di tale pericolo e voglia sinceramente evitarlo. La voce potente di Jaurès si è levata di nuovo ad ammonire che il nemico «striscia alle spalle» e il monito non appare inascoltato.

La prossima settimana sarà forse decisiva per il ministero. La Camera dovrà discutere le domande delle Congregazioni non autorizzate le quali, in obbedienza alla nuova legge, chiedono il permesso di continuare ad esistere in Francia. Si sa già che il Governo propone la reiezione «en bloc» di una cinquantina di domande degli Ordini più potenti e più battaglieri; la maggioranza lo seguirà senza dubbio e tanto più volonterosa quanto più il Governo accennerà a voler giungere sino in fondo. I pericoli sorgerebbero di nuovo se accennasse a restare a mezzo; a tale proposito va rilevato un colloquio attribuito a Combes nel quale questi avrebbe detto a un alto prelato che la legge sulle Congregazioni sarà applicata in modo da dare agli Ordini religiosi anni intieri di tempo per far fagotto!

E' poco probabile che la maggioranza ci senta da quest'orecchio. Ma forse anche il colloquio fa il paio con la conversione di Combes!

*

La tariffa doganale austro-ungarica, faticosamente partorita dai due Governi, si può dir gemella della famigerata tariffa tedesca; anch'essa rappresenta il trionfo del più esagerato protezionismo agricolo e grava la mano sugli alimenti più necessarii alla vita; persino i dazii minimi sui cereali (una novità per le tariffe austro-ungariche) sono stati importati dalla Germania; si sa che cosa essi significhino: Il Governo non è autorizzato a scendere oltre un certo dazio minimo fissato preventivamente, nemmeno in via d'accordo speciale con gli Stati esteri; e questi minimi, per il grano, l'avena, l'orzo ecc. sono tali che fin d'ora si predice assai difficile la stipulazione di trattati con la Russia e gli Stati balcanici.

Non è qui il caso di occuparsi delle conseguenze che la tariffa potrà avere all'interno nè, in genere, dei suoi lati economici. Importa invece rilevare le ripercussioni che essa potrebbe suscitare nella politica internazionale. Un grido d'allarme è sorto particolarmente nell'Italia alleata che vede colpiti da dazii stupefacenti le voci più importanti della sua esportazione in Austria-Ungheria. E' un brutto preludio alle pratiche per il nuovo trattato di commercio e un nuovo colpo alla base economica che tutti affermano ormai indispensabile alle alleanze politiche.

*

Marocco e Venezuela sostituiscono ormai la Cina nella cronaca fissa della politica settimanale. Anche in questa settimana il pretendente marocchino fu vincitore e vinto una mezza dozzina di volte e chi ci capisce qualche cosa è bravo. Alla Venezuela invece pareva che le cose fossero sul punto di accomodarsi. Le tre potenze - si disse - hanno accettato le proposte dell'intermediario, il ministro degli Stati Uniti Bowen e il blocco sta per essere levato. Invece all'ultimo momento pare sopravvenuto un intoppo: Germania, Inghilterra e Italia domandano per i loro crediti un trattamento privilegiato; Castro, da quel furbo che è, si appoggia agli altri creditori e specialmente alla Francia la quale ha in mano delle garanzie speciali che le assicurano la preminenza: Il presidente è invaso da un accesso di equanimità; vuol pagar tutti o.... nessuno e fin'ora, insistendo su questo punto di vista, è riescito a non impegnarsi con nessuno.

CONTRO I PROGETTI MILITARI IN UNGHERIA.

BUDAPEST 31 (B). Camera dei deputati. Si riprende la discussione della legge militare.

Boety (kossuthiano) attacca violentemente l'amministrazione dell'esercito. Dice che il disegno di legge è un attentato contro gli interessi del paese, per cui è giustificata la resistenza più viva ed anche l'ostruzione. Uno degli argomenti preferiti per giustificare il continuo aumento degli armamenti è quello di dichiarare che esso è imposto dalla posizione di grande potenza dello Stato austro-ungarico. Allorchè si portò l'esercito ad 800.000 uomini si dichiarò che ciò era reso necessario dagli aumenti fatti dalla Germania, e quando più tardi l'Austria-Ungheria divenne l'alleata di quell'impero, l'ulteriore aumento fu motivato con l'alleanza. L'oratore dichiara di votar contro il disegno di legge.

Prossima seduta martedì.

LA VERTENZA VENEZUELANA.
Una nuova fase.

WASHINGTON 31 (Reuter). Gli alleati non hanno risposto finora alle proposte di Bowen. L'ambasciatore inglese Hexbert, telegrafò al suo Governo informandolo che, se venisse respinta la proposta di Bowen, questi si rivolgerebbe ai rappresentanti delle altre potenze che hanno crediti verso la Venezuela, e dichiarerebbe loro che essa è costretta dalle tre potenze alleate ad accettare un piano, il quale danneggerebbe seriamente gli interessi della Francia, del Belgio, della Svezia e Norvegia, della Spagna, della Danimarca, dell'Olanda e degli Stati Uniti.

La conseguenza di questo passo di Bowen sarebbe che la Francia moverebbe subito rimostranze ai Governi di Londra, Roma e Berlino ed esigerebbe garanzie pel pagamento dei suoi crediti. Certamente gli altri creditori della Venezuela si associerebbero alla Francia.

Si ritiene che la Francia abbia tastato il terreno in America, per sapere fino a qual punto i suoi interessi nella Venezuela si accordino con quelli dell'America. Si dice che fra le pretese esista una grande analogia, forse tale da indurre le due potenze ad associarsi nell'opposizione contro qualsiasi atto delle tre alleate, che tendesse a danneggiare gli interessi francesi ed americani.

Lo sciopero di Amsterdam
Movimento ferroviario sospeso. - Lo sciopero si estende. - Conflitti.

AMSTERDAM 31 (B). Fino a mezzodì non partì nè giunse alcun treno nella stazione della Società delle ferrovie olandesi; arrivarono invece tre treni delle Ferrovie dello Stato, manovrati da macchinisti che non aderirono allo sciopero. Sui treni viaggiano soldati per impedire eventuali violenze degli scioperanti.

AMSTERDAM 31 (N). I macchinisti di Amersfoort si obbligarono di non trasportare questa notte altre truppe. Il contegno degli scioperanti però è calmo. Gli artisti drammatici ed i cantanti, che dovevano recarsi in provincia sono immobilizzati ad Amsterdam e sono costretti perciò a scioperare contro loro volontà.

Alcuni carrozzoni del tram vengono guidati da impiegati della Società. Il comitato centrale ripetè alla Società l'invito di sospendere il servizio in città. Il comitato inoltre intende di escludere anche Harlem dal servizio ferroviario.

Domani si terrà un'adunanza per discutere se si debba estendere lo sciopero ai fornai ed ai portatori di farina. Per la via di mare non dovrebbe esser scaricata farina ad Amsterdam.

Anche le proviste di carne scarseggiano. Nel porto sono ancorate parecchie navi da guerra.

AMSTERDAM 31 (B). Il Comitato degli scioperanti dichiara che lo sciopero ferroviario cesserà non appena il Governo avrà rinunciato ad assumere il trasporto di merci provenienti da società di trasporto, i cui addetti sono ora in isciopero.

BERLINO 31 (N). Secondo un telegramma da Amsterdam al «Lokal Anzeiger», la ferrovia dello Stato e la ferrovia olandese hanno sospeso completamente il servizio per Amsterdam. I viaggiatori da e per Amsterdam debbono quindi fare a piedi la via per Gouda, Hilversum, Harlem, Zaandam.

Ieri tutti i ferrovieri si proclamarono solidali con gli scioperanti. Anche gli operai portuali organizzati, dichiarandosi solidali coi non organizzati, risolsero di scioperare. Alcuni operai non consenzienti vennero assaliti e feriti da scioperanti. Tutte le truppe sono consegnate. I viveri, in quanto si tratta di legumi, s'importano mediante battelli; ma non si può rifornire di carne la città causa la mancanza del servizio ferroviario.

La situazione della principessa Luisa in Sassonia.

DRESDA 31 (N) Un reputato giurisprudente sassone intervistato dal corrispondente della «N. Fr. Presse» sulle conseguenze legali dell'espulsione della principessa ereditaria dalla famiglia reale di Sassonia, rilevò che esiste una grande differenza fra l'ordinanza dell'Imperatore Francesco Giuseppe e l'ordinanza del re di Sassonia. Nella prima si parla di una sospensione dei diritti, onori e privilegi spettanti alla principessa come arciduchessa d'Austria lasciandole la possibilità di riavere eventualmente questi diritti, onori e privilegi. Nella seconda, del re di Sassonia, si accetta la spontanea rinuncia fatta dalla principessa a tutti gli onori, titoli e dignità che le erano dovuti come principessa della Casa reale sassone e questa rinuncia viene resa irrevocabile. L'intervistato disse che la conseguenza più grave di questa ordinanza è la perdita per la principessa della potestà materna cosicchè la infelice donna non può esercitare nemmeno il diritto privato di tutela sui suoi figli nati durante il matrimonio col principe ereditario. Essa perde pure ogni diritto ad un appannaggio e non ha più diritto d'eredità. Essa conserva bensì la cittadinanza sassone acquistata con le nozze col principe ereditario, ma se essa un giorno venisse in Sassonia per farvi un lungo soggiorno non godrebbe dell'esenzione delle tasse (sic) e non le verrebbero tributati gli onori che vengono resi ai membri della famiglia reale, p. e. il saluto delle sentinelle (sic)! Se essa dovesse avere dei figli illegittimi - quello che porta in seno viene considerato legittimo - non sarebbero però cittadini sassoni e quindi soggetti al servizio militare in Sassonia.

Giron insultato da un brasiliano.

BERLINO 31 (N). Si telegrafa da Mentone: Giron ebbe un incidente con un signore brasiliano, uomo di statura gigantesca, che voleva fotografare lui e la principessa mentre passeggiavano. Giron protestò, minacciando di chiamare la polizia. Allora il brasiliano cominciò ad insultare ad alta voce nel modo più grossolano la coppia degli amanti, indirizzando a Giron gli epiteti più triviali. Avrebbe poi detto: „Qui siamo nella repubblica francese, ed io posso fotografare chi voglio; ho fotografato ben altre persone che non un farabutto simile".

Agitazioni operaie a Catalogna.

BARCELLONA 31 (B). A Reus si fa sentire la mancanza di viveri. Si crede che verrà proclamato il giudizio statario. Gli operai di qui si mantengono tranquilli, però domandarono la concessione della giornata di otto ore di lavoro.

L'ANARCHICO MARTIN.

BARCELLONA 31 (B). L'anarchico Martin non è belga ma francese. Fu arrestato per aver eccitato ad atti di violenza durante lo sciopero di Reus.

GLI EMULI DI MARCONI.

BERLINO 31 (N). L' imperatore assistette oggi ad un esperimento fatto dal prof. Slaby al Politecnico, con la telegrafia senza fili secondo il suo sistema. Si scambiarono telegrammi con la stazione per gli esperimenti con torpedini a Kiel.

Alla Corte sassone.

DRESDA 31 (N). Per i figli del principe ereditario venne assunto come precettore il capitano De Bryn, protestante, il quale assisterà l'altro precettore dott. Koch, cattolico.

La convenzione zuccheraria.

BRUSSELLES 31 (B). Ieri giunse al ministro degli esteri la ratifica della convenzione di Bruselles, da parte del Governo olandese.

Cronaca per Telegrafo

Il nuovo processo Palizzolo e soci.

FIRENZE 31 (N). Si trovano a Firenze il tenente Notarbartolo e il suo avvocato Marchesano. Interpellarono gli avvocati Piccini, Rosadi, Donati e Sarocchi. Quest'ultimo accettò di partecipare al collegio della parte civile; il Piccini si rifiutò e gli altri si riservarono di rispondere.

Collisione in mare.

CORFU' 31 (B). L'incrociatore inglese «Pionner» venne a collisione nelle vicinanze di Corfù, con un cacciatorpedini. Si deplorano parecchie vittime. Finora si pescarono due cadaveri, mancano ancora 13 persone.

Medici che minacciano di scioperare.

TRENTO 31 (N). I componenti la Camera medica di Trento votarono un ordine del giorno in cui, in vista d'un possibile strappo all'ostruzione a favore dei maestri, reclamano uguale immediato trattamento per sè minacciando altrimenti uno sciopero generale di medici. L'ordine del giorno fu presentato dal dott. Bresciani.

Un paese in fiamme.

TRENTO 31 (N). E' scoppiato stasera un grave incendio a Vezzano, a due ore di carrozza da Trento. Il paese è privo d'acqua e le case sono costruite in legno. Tutto il paese, abitato da duemila anime, brucia. Chiamati dalla gendarmeria, sono partiti i nostri pompieri con tutte le pompe di campagna disponibili.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

TRENI IN FIAMME.
43 morti.

L'America è il paese classico delle collisioni ferroviarie. L'enorme estensione delle reti, le eccezionali velocità a cui si spingono i treni, la lunghezza dei percorsi privi di stazioni, contribuiscono certamente a dare alla dolorosa statistica americana degli accidenti ferroviari il primato indiscusso.

L'altr'ieri sulla «New Jersey Central Railroad» avvenne, come il telegrafo ci segnalò, uno scontro di due treni, nel quale perirono trenta passeggeri ed oltre cinquanta rimasero così gravemente feriti da lasciar ben poca speranza della loro salvezza. Fu uno dei più terribili disastri ferroviari di questi ultimi anni. I due treni scontratisi presero fuoco immediatamente dopo la collisione e molte delle vittime perirono tra le fiamme. Lo scontro avvenne fra Westfield e Dunellin, a circa venti miglia da Jersey City. Uno dei treni era partito da Jersey City alle 5¾ della mattina, un quarto d'ora più tardi lo seguiva il «Bound Brook Express» diretto a Filadelfia.

Come avvenne lo scontro.

Il macchinista del primo treno aveva l'istruzione di arrestarsi su di un binario morto presso Dunellin per lasciar passare l'espresso.

Senonchè essendo scoppiato un calorifero in un vagone, il primo treno dovette arrestarsi. Si era appena rimesso in movimento quando l'espresso sopravvenendo con una velocità di quasi cento chilometri all'ora, lo investì squarciando e mandando in frantumi i quattro ultimi vagoni carichi di passeggeri. Molte delle vittime furono uccise sul colpo, altre rimasero orribilmente mutilate agonizzando in mezzo ai resti del treno distrutto. A rendere più orribile la situazione e più difficile l'opera di salvataggio contribuirono le fughe di gas che incendiarono in un attimo ambidue i treni.

Bruciati vivi.

In alcuni vagoni, rovesciati sul binario, parecchi passeggeri rimasero imprigionati e mentre si accavallavano sulle finestre per cercare uno scampo, furono sorpresi dalle fiamme propagatesi da un capo all'altro dei convogli con incredibile rapidità rimanendo bruciati vivi. Una signora, oppressa da un pezzo di locomotiva, fu addirittura lentamente arrostita, mentre faceva sforzi sovrumani per liberarsi dalla morsa di ferro che la teneva a terra, implorando soccorso. Ad un uomo, rimasto incastrato fra i resti di un vagone, si dovette amputare un piede per liberarlo dalle macerie e salvarlo dalle fiamme.

Le vittime derubate.

Il carro «Pullman» dell'espresso fu cambiato in ambulanza e vi si fecero accorrere tutti i medici che si poterono trovare nei paesi vicini. Soltanto nell'ultimo vagone del primo treno si trovarono dieci vittime ed altre quindici vennero rinvenute completamente carbonizzate sul binario, cinque altre morirono dopo essere state trasportate nell'ambulanza.

Una banda di malviventi approfittò dell'orribile situazione per derubare i morti ed i feriti, spogliandoli perfino delle vesti.

Altri due scontri. - Tredici morti.

A poche ore di distanza, due treni della «Southern Pacific» si scontrarono, come riferirono i nostri dispacci, a circa quindici miglia all'est di Tucson (Arizona).

Anche questa volta i due treni s'incendiarono. Furono trovati tredici cadaveri, tra i quali quello del macchinista e del fuochista del treno investitore. I feriti passano la settantina.

TRIBUNALI
(Giud. distr. penale di Trieste).

Un po' di statistica. 1902.

Innanzi al Giudizio distrettuale penale rimasero pendenti dall'anno 1901, 197 denuncie, alle quali si aggiunsero 8392 denunce nuove. Furono evase 8419, rimasero pendenti per il corrente anno denunce 170. Le 8419 evase, lo furono 689 con mandati penali, 2810 desistenze, sopra rilievi 371, senza rilievi 4831. Fu tenuto dibattimento su 147 casi rinviati dal Tribunale, e 71 rinviati da altri Giudizi. Delle sentenze, 312 furono contumaciali, 32 riflettevano quistioni di stampa (28 condanne e 4 assoluzioni). Contro le sentenze stesse poi furono interposti 211 ricorsi e 35 reclami. In un solo caso fu delegato altro Giudizio.

Le multe ascesero a cor. 10.230, delle quali cor. 10.080 andarono devolute all'Istituto dei poveri di Trieste, cor. 100 ai poveri di Pinguente e cor. 50 a quelli di Castua.

Un bel tipo.

Giuseppe Segovich, di 32 anni, da Spalato è un tipo «sui generis», di poema degnissimo e di storia. Occupato in qualità di lavorante presso il calzolaio Carlo Reslusni, col suo contegno provocante si procurò un licenziamento immediato e una denuncia per offese. Fu condannato perciò a 3 giorni d'arresto.

Il Segovich decise di vendicarsi, e lo face nel modo più anticavalleresco che si possa immaginare. Figuratevi che andò gridando ai quattro punti cardinali che era stato licenziato, per essere stato nelle buone grazie della moglie del suo padrone! Querelato perciò, fu condannato a una settimana d'arresto. Ricorse contro la pena e questa fu, in seconda istanza, portata a due settimane. Nell'intervallo, per sottrarsi all'espiazione della pena, s'era andato a nascondere a Pola e di là aveva mandato delle cartoline illustrate, questo novissimo tormento dei poveri mortali, piene di frasi sucide e.... millantatrici.

Dopo la sentenza di seconda istanza, prima di adire la pena, ebbe agio di trovarsi con altri lavoranti calzolai del Reslusni e di fronte ad essi ripetè l'affermazione che gli era valsa le due condanne. La signora Reslusni fece una nuova denuncia, che ebbe per conseguenza una sentenza di condanna per il furbo Segovich a 6 settimane d'arresto, sentenza che venne confermata dal Tribunale.

Credete che il Segovich si tenne pago? Comprò un mucchio di cartoline..... simboliche, e le indirizzò alla Reslusni, buttandole nella prima buca da lettere capitatagli dinanzi: poi fuggì da Trieste.

Le sentenze erano passate in giudicato, ma chi doveva espiarle s'era eclissato. Cerca di qua, cerca di là, il patrocinatore della Reslusni, dott. Coduri, venne a sapere che il Segovich si trovava a lavorare in una calzoleria di Spalato. Fino a Spalato era corso, il disgraziato! La gendarmeria di colà, richiesta della sua cattura, lo scortò fino a Trieste.

Intanto si maturava la terza denuncia per le ultime cartoline illustrate e ierlaltro fu tenuto novello dibattimento a suo confronto.

Il Segovich continuò ad affermare al dibattimento la verità della sussistenza delle relazioni con la Reslusni. Questa era alla disperazione! «E' assurdo, è mostruoso - ripeteva. Guardi, signor giudice, l'infamia del Segovich. Fu condannato per offese a mio marito e disse che era stato condannato per adulterio; fu condannato sulla mia denuncia e disse poi che gli avevo dati i denari per fuggire e sottrarsi alla pena. Ma è tutto falso, tutto, tutto....»

Il giudice Zaccaria, visto trattarsi di una mania che ha bisogno di una cura radicale, condannò il Segovich a 3 mesi di arresto.

Il Segovich ricorse contro la misura della pena.

CRONACA LOCALE

Camera di commercio. Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza straordinaria sotto la presidenza del vice-presidente comm. Antonio di Demetrio, presenti 31 consiglieri.

Conferma ministeriale.

Prima di passare all'ordine del giorno il vicepresidente comunica che il ministro del commercio ha confermato le elezioni del presidente cav. Francesco Dimmer e del vicepresidente comm. Antonio di Demetrio.

La salute dell'on. Schadelook.

Venezian chiede di parlare per informare la Camera del grave stato di salute dell'egregio membro sig. Tommaso Schadelook, e propone che la Camera, in segno di simpatia, esprima l'augurio per la pronta guarigione dell'attivo e apprezzato collega. — La Camera approva.

Si procede quindi alle

Nomine delle commissioni.

Eccone i risultati: Commissione ai trasporti ferroviari e marittimi. Riescono eletti i signori: R. de Albori, G. cav. Basevi, A. V. Benussi, M. Brunner, C. de Combi, D. Economo, A. Escher, G. E. Lüders, E. Mann, E. Maule, G. Pulitzer, T. Schadeloock.

Commissione industriale: i signori: L. cav. Brunner, M. Bussanich, U. Duodo, D. Economo, A. Escher, O. cav. Gentilomo, U. Liebman, E. Mazzoli, R. Rupnick, G. Zmaievich.

Commissione usi di piazza e tariffe daziarie: i signori: A. dott. Afenduli, C. Arch, L. cav. Brunner, C. cav. Budinich, G. A. comm. di Demetrio, E. Nauen, S. Negreponte, E. Pardo, L. Peteani, G. Pulitzer, T. Schadeloock, V. Venezian.

Commissione Veritas austro-ungarico: i signori: C. cav. Budinich, S. cav. Ciescovich, L. prof. Ieroniti, F. cav. Musner, E. cav. Richetti.

Commissione marittima: i signori: G. cav. Basevi, C. cav. Budinich, C. cav. Cosulich, G. cav. Costi, D. Economo, E. Maule, B. Mimbelli, G. Pulitzer, E. cav. Richetti.

Commissione pel commercio al dettaglio e piccola industria: i signori: E. Borghi, Mass. Brunner, G. Gregoris, L. Peteani, G. de Renaldy, N. Sorrentino, V. Venezian.

Direttori della Cassa di risparmio: i signori: M. Bussanich, E. Borghi, C. Chaudoux, G. E. Lüders, B. Mimbelli, P. bar. de Morpurgo, E. Salem, D. cav. Xydias.

Consiglio della Cassa di risparmio triestina: i signori: A. dott. Afenduli, R. de Albori, C. Arch, A. V. Benussi, G. Brettauer, L. cav. Brunner, G. cav. Costi, E. D. Czorzy, U. Duodo, A. Escher, O. cav. Gentilomo, G. Gregoris, E. Mann, E. Nauen, S. Negreponte, G. Pulitzer, G. de Renaldy, E. cav. Richetti, R. Rupnick, T. Schadeloock, N. Sorrentino, S. Thorsch, V. Venezian, F. cav. Vivante, G. Zmaievich.

Revisori del bilancio della Cassa di risparmio: i signori: A. dott. Afenduli, E. D. Czorzy, G. Zmaievich.

Revisori del bilancio della Camera: i signori: S. Negreponte, F. cav. Vivante.

Rapporto del Veritas a. u.

Alla nomina della commissione del «Veritas a.-u.», il segretario dott. Enenkel diede lettura del relativo rapporto pro 1902, dal quale risulta che nel decorso anno furono classificati 43 navigli dall'ufficio di Trieste e 327 navigli dalle agenzie, totale 370 con 102.566 tonnellate. Il rapporto rileva le sfavorevoli condizioni della marina a. u., la depressione dei noli e chiude elogiando le prestazioni del corpo tecnico e del segretario sig. Raimondo Filli.

Proteste contro la nuova tariffa daziaria.

Esaurito l' ordine del giorno, il signor **Albori** svolge una proposta d'urgenza. Il progetto della nuova tariffa daziaria, presentato alla Camera austriaca assieme ai progetti di legge del compromesso austro-ungarico, deve impensierire il ceto commerciale per i dazi esagerati che colpiscono articoli ond'è direttamente alimentato il commercio del nostro emporio. Si sofferma alla voce «olio». L'olio d'oliva, che pagava finora cor. 2.40 al quintale, pagherà colla nuova tariffa cor. 24! Non si dilungherà su questo dazio esorbitante perchè nutre fiducia che nei negoziati per il trattato col Regno vicino, quest'ultimo saprà impedire che la sua esportazione di olio di oliva venga aggravata da un dazio così alto. Ritiene invece opportuno di esaminare il nuovo dazio sull'olio di cotone, pur esso articolo di prim'ordine per il nostro commercio d'importazione. Finora questo articolo si pagava 4 cor. di dazio; colla nuova tariffa ne pagherà «40»! E' addirittura un dazio proibitivo. La relazione ministeriale giustifica questo dazio col dire che si tratta di proteggere l'industria olearia nazionale e di sollevare le condizioni delle fabbriche di margarina. Gli altri paesi pensano ed agiscono in ben diverso modo. Cita l'Olanda e la Francia, che malgrado la tendenza protezionistica e la necessità di tutelare la produzione dell'olio di sesame non chiudono le porte agli olii di cotone. Comprenderebbe l'applicazione di un dazio di 40 cor. se si coltivasse in Austria il seme di cotone, ma questo non è il caso. Forse elevando questo dazio si mira all'impianto di fabbriche di olio di cotone in Austria, ma persone pratiche dell'articolo oramai riconoscono che tale industria non può reggere. Non esita a dichiarare che il dazio di 40 cor. sull'olio di cotone segnerebbe la fine del commercio oleario di Trieste. Sarebbero inutili le nuove ferrovie, i nuovi lavori portuali se d' altra parte non si eviti di dare così fiero colpo alle nostre importazioni. L' «Associazione degli interessati nel commercio oleario» presenterà a mezzo della Deputazione di Borsa un memoriale sull'argomento; fa proposta che la Camera voglia appoggiare queste pratiche a Vienna a mezzo del proprio deputato. Raccomanda di trattare la sua proposta d'urgenza.

Presidente: Rileva che la Deputazione di Borsa, sinistramente impressionata dalla nuova tariffa, ha già intrapreso gli opportuni studi per evitare che al commercio di Trieste sieno inflitti nuovi danni.

Xydias: Condivide le vedute dell'on. Albori, ma trova che la Camera non può interessarsi soltanto per gli olî. Molti altri articoli del nostro commercio sono colpiti dalla nuova tariffa da dazi proibitivi, che sono la prova più evidente come il Governo abbia tenuto in non cale i postulati della Camera, che erano stati appoggiati da tutte le Camere di commercio della monarchia. Basterà l'esempio seguente: La Camera aveva raccomandato al Governo di abolire il dazio sul granone, che dà la polenta ai poveri: la nuova tariffa a tutta risposta triplica semplicemente il dazio. Un altro esempio ancora: I fichi secchi, che Trieste importa su vasta scala, pagano finora 2 cor. di dazio per quintale; colla nuova tariffa pagheranno 30 cor. Spera molto nei trattati di commercio e sulle tariffe convenzionali. Propone che la Camera si limiti a far conoscere al Governo le apprensioni del ceto commerciale di Trieste, e che la Deputazione di Borsa esamini la nuova tariffa e riferisca nel più breve tempo possibile.

Pres. Domanda se è appoggiata l'urgenza della proposta Albori. E' appoggiata.

Venezian: E' d'accordo con l'on. Xydias, che la Camera non possa ora pronunciarsi su di un singolo articolo per quanto importante. Ritiene del resto che le proteste, «more solito», resteranno lettera morta. A Vienna non si è p[illegible] in considerazione il nostro la[illegible] sale sulla tariffa. Si farà [illegible] protestare, ma se ne ve[illegible] il risultato. Accenna [illegible] getto di legge sulla [illegible] ca da vicino Triest[illegible] diti daziarii tali [illegible] il commercio, [illegible] Propone per[illegible] Borsa in[illegible] terpor[illegible]

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 273
di Raoul de Saint Albin

— Non gli si è trovata indosso la fotografia di Marta - pensava. - Dunque l'ha lasciata a casa, non già esposta agli sguardi, poichè, certamente, sua madre ignora il suo pazzo amore, ma nascosta in un luogo segreto... Ora vi è da scommettere cento contro uno, che questo luogo è appunto quello in cui si trova già la medaglia... Bisogna saperlo, e lo saprò.

— Il ritratto della signorina Marta? - balbettò Fabiano. - Ma....

— Oh! non mentite, voi che pretendete di non saper mentire! - interruppe violentemente il pseudo Thompson. Lo avete ricevuto dalle mani di Angela, lo so. Osereste negarlo?

— No, certo.... Solamente questo ritratto non l'ho indosso.....

— Dove l'avete dunque? Nel palazzo Chatelux! - eslamò Giacomo.

— Sì. Nella mia camera.

— Come un pegno d'amore! E tutti i vostri amici possono vederlo!

— Non credete questo, signore! Lasciare esposto quel ritratto sarebbe stato mancare di rispetto alla signorina Marta. E' in un cofanetto.

— Che si può aprire!

— No, signore, perchè ne porto la chiave su me... ed essa non mi lascia mai...

— Parlate di rispetto, e senza dubbio l'immagine di una giovinetta angelicamente pura, è gettata alla rinfusa tra le fotografie delle vostre amanti di un giorno!

Fabiano impallidì di collera.

— Ma quale idea vi fate dunque di me, signore? - domandò.- Perchè mi supponete destituito della più elementare delicatezza? L'immagine della signorina Grandchamp non ha a temere nessun contatto indegno. Il cofanetto che la racchiude non contiene con essa che due reliquie, sacre entrambe: la croce d'ufficiale della Legion d'onore che portava mio padre, e la medaglia data dal conte di Thonnerieux, qualche giorno dopo la mia nascita.

Un lampo brillò nelle pupille di Giacomo.

Il giovine era caduto nella trappola abilmente tesa.

Il socio di Pascal Saunier sapeva ciò che voleva sapere.

— Una medaglia data dal conte de Thonnerieux? - esclamò, fingendo di essere sorpreso.

— Sì, signore.

— Fate dunque parte degli eredi del conte?

— Ne fo parte.

— Allora siete venuto al mondo nel suo circondario, lo stesso giorno di sua figlia?

— Il 10 marzo 1860, sì, signore.

— Come Marta! E' strano!

Una sorpresa più sincera di quella di Giacomo apparve sul volto di Fabiano.

— La signorina Marta è nel numero degli eredi del conte? - esclamò il giovine.

— Sì, ed essa possiede una medaglia d'oro, probabilmente simile alla vostra, sulla quale si trovano delle date.

— E senza dubbio anche delle parole - disse Fabiano - come la mia....

— E' certo che vi sono delle parole. Quali sono quelle incise sulla vostra?

Questa domanda, quantunque fatta con aria di completa indifferenza, illuminò come rapidissimo lampo la mente del giovane Chatelux.

— Miserabile! - gridò - Vi siete tradito. Siete voi che avete rubato il testamento del conte de Thonnerieux! Siete voi che avete assassinato gli eredi del conte per impadronirvi delle medaglie sui loro cadaveri! Non avete trovato la mia, quando mi trovaste svenuto, e volete strapparmi il mio segreto! Comprendo tutto adesso! Vi servite della bellezza di Marta come di un'esca per le insidie che tendete! Questa ragazza è vostra associata, vostra complice! Ed anche Angela è vostra complice! Ah, le due infami creature ed il maledetto terno! Mi avete attirato qui per svaligiarmi prima, per uccidermi poi! Uccidetemi dunque, poichè avete un'arma ed io sono disarmato!

— Sì, siete in mia balìa, e siete condannato.

— Dio mi vendicherà! Mi vendica già perchè non avrete le parole incise sulla mia medaglia.

— Avrò anche la medaglia.

— Mai!

— La prenderò nel cofanetto in cui si trova in compagnia del ritratto di Marta e della croce d'ufficiale di vostro padre.

— Bandito! Non l'avete ancora! Mia madre la difenderà contro di voi!

— Ebbene! passerò sul cadavere di vostra madre, se occorrerà! Arrivederci, signor de Chatelux... perchè ci rivedremo... un'altra volta... l'ultima!..

E Giacomo, prendendo la lanterna, si slanciò fuori: Fabiano volle scagliarsi sulla porta, e, a rischio di ricevere una palla di rivoltella nel petto, impedirgli di chiuderla.

Ma era già chiusa.

I pugni chiusi del giovine si ammaccarono invano sull'armatura di ferro.

— Madre mia! madre mia! - gridava il povero Fabiano in preda ad una disperazione spinta fino al parossismo. Egli la ucciderà, forse il miserabile.... ed io non posso avvertirla.... e non potrò difenderla! Ah! darei la mia vita intera senza un'esitazione senza un rammarico, in cambio di un'ora di libertà! Bisogna uscire di qui! E' necessario! Ma come?

Bruscamente, il conte si ricordò della scoperta che aveva fatto il momento dell'arrivo del dottor Thompson.

Tese l'orecchio.

Il rumore dell'acqua che passava rapidamente nel condotto sotterraneo si faceva udir sempre.

— Questa pietra rotonda resiste ai miei sforzi - riprese - ma il cemento solo è la causa, e il cemento non è indistruttibile....

Scansò di nuovo il suo letto, posò il lume da notte al suolo, prese il coltello a punta smussata che si trovava con una forchetta accanto agli elementi del suo pasto, e, inginocchiandosi accanto alla bocca dello scaricatoio, si mise ad attaccare meglio che potè il cemento diseccato.

E' appena se la lama troppo debole lavorava sulla calce, ma Fabiano aveva il coraggio e la pazienza della disperazione e dell'amor figliale.

(Continua)

Albori: Condivide le vedute degli on.i Venezian e Xydias; però l'«Associazione degl'interessati al commercio oleario» avvierà direttamente i passi opportuni per evitare l'aggravio dei dazi sugli oli.

Xydias: Facciano tutti così.

Pres.: Mette ai voti la proposta Venezian, che la Deputazione di Borsa incarichi il deputato Basevi di avviare speciali passi per ottenere l'abolizione dell'art. 18.

E' approvata e il presidente toglie la seduta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Felice Filini di Cherso, dalla signora Giovanna ved. Sillich e figli, cor. 15.

Dal cav. Ermanno Gentilli, cor. 50. Per un evviva agli sposi, cor. 5.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Visinada:

Raggranellate in un festino famigliare a Visinada, cor. 31.

Per il diritto marittimo internazionale. In relazione alla notizia pubblicata nel „Piccolo" di ieri, a proposito del diritto marittimo internazionale, siamo in grado di dar oggi ulteriori particolari di interesse speciale.

Come abbiamo esposto a suo tempo, dal Comitato marittimo internazionale, nelle conferenze tenute ad Amburgo alla fine dello scorso settembre, alle quali presero parte i delegati di 13 Stati marittimi, vennero a voti unanimi adottati due progetti di legge sulle collisioni in mare e sul salvataggio e l'assistenza marittima. Il Comitato marittimo internazionale, che ha sede in Anversa, ha quindi officiato il Governo del Belgio affinchè voglia fare presso gli altri Governi le pratiche opportune per la convocazione di una conferenza diplomatica allo scopo di codificare nelle diverse legislazioni nazionali i suddetti due progetti di legge. Il Governo belga ha corrisposto a tale richiesta, e l'invito alla convocazione è pervenuto già anche ai Governi austriaco ed ungherese. Il Comitato marittimo internazionale ha in pari tempo invitato le Associazioni nazionali dei vari Stati ad appoggiare ciascuna presso il Governo del proprio paese le pratiche relative. E' stato in seguito a ciò che il conte Alberto Appony, quale presidente della Società ungherese per il diritto marittimo internazionale, ha fatto presso il Governo ungarico i passi accennati nella corrispondenza da Fiume ieri pubblicata e che riflettono quindi non un progetto ungherese sull'abbordaggio e la assistenza marittima, ma il progetto comune concordato alla conferenza d Amburgo.

Anche la Società per il diritto marittimo internazionale, che ha sede in Trieste, ha inviato analogo memoriale tanto al ministero della Giustizia, che al ministero del Commercio a Vienna, officiandoli a promuovere la convocazione della conferenza diplomatica, per codificare, per intanto, in modo uniforme le due materie dell'abbordaggio e del salvataggio ed assistenza marittima. In pari tempo la Società ha fatto le debite pratiche presso altri fattori competenti affinchè appoggino la iniziativa. Fra altro, si è assicurato il concorso del Consiglio industriale.

Non possiamo approvare invece l'altro postulato della Società ungherese, che cioè venga sollecitata l'adozione e codificazione del progetto di legge marittima già preparato in Ungheria. Poichè, nel mentre col lavoro concorde di fattori competenti, da tutti gli Stati civili si tende ad avere un diritto marittimo uniforme, non apparisce opportuno di procedere alla codificazione unilaterale in uno Stato solo, di un progetto di legge preparato prima e senza riguardo ai risultati del lavoro del Comitato marittimo internazionale e delle Società nazionali aggregate.

I nuovi lavori portuali. - La copertura delle spese. Come ci annunziò l'altro ieri il telegrafo fu presentata alla Camera di Vienna una interpellanza al ministro delle finanze sulle progettate nuove opere portuali a Trieste e sul credito da chiedersi al Parlamento per l'esecuzione delle stesse.

Ecco il testo della interpellanza:

«Recentemente ai ministeri interessati si tennero delle conferenze circa l'ingrandimento del porto di Trieste. Secondo le informazioni date alla pubblicità, i conchiusi presi in quelle conferenze ministeriali sarebbero favorevoli.

Della stessa questione si è occupato anche il Consiglio industriale nella seduta del 27 corr. approvando a voti unanimi le proposte seguenti:

Il Consiglio industriale accentuando l'urgenza dell'ampliamento del porto di Trieste e raccomandando al ministero del commercio di prendere in considerazione la relazione del Consiglio, accetta i seguenti pareri:

1. Il molo IV dovrebbe esser lasciato esclusivamente al Lloyd e venir compreso nel territorio del punto franco.

2. Per gli scopi ai quali serve presentemente il molo IV dovrebbe essere costruito un nuovo molo.

3. Il nuovo porto di S. Andrea in confronto del progetto attualmente destinato ad essere eseguito, dovrebbe essere composto d'un molo lungo 350 metri, largo 100, d'un molo lungo 400, largo 120 metri e di due rive, ciascuna della lunghezza di 350 m., nonchè d'una diga corrispondente a queste opere. E' assolutamente necessario un considerevole ampliamento del porto di Trieste entro il termine già stabilito affinchè Trieste sia messa in grado di sostenere la concorrenza cogli altri porti del Mediterraneo.

In quest'occasione il Consiglio industriale raccomanda vivamente al Governo di non limitarsi nell'ampliamento del porto di Trieste, avuto riflesso allo sviluppo avvenire dei traffici, all'esecuzione delle opere portuali parziali necessarie solo per il momento, ma a provvedere al più presto all'ingrandimento sistematico del porto di Trieste secondo un piano vasto, razionale ed unitario; procurando di assicurarsi i necessari mezzi finanziari in via d'uno speciale prestito d'investizione.

Alla seduta della Consulta industriale parteciparono solo rappresentanti dei ministeri del commercio e dell'interno, mentre non si fa menzione d'un rappresentante del ministero delle finanze. I rappresentanti del Governo non fecero alcuna enunciazione riguardo all'argomento discusso in quella seduta, quantunque si dovesse supporre che proprio in questa occasione i rappresentanti governativi a[illegible]bero fatto una dichiarazione anche [illegible]ro. Tanto più che sulla stes[illegible] dovrebbero essere già state [illegible]uzioni.

[illegible]uppo sollecito del por[illegible]mma importanza per [illegible]vimento e le opere [illegible] compiute per [illegible]conda congiun[illegible] è necessario [illegible]renda fin [illegible] assicurarsi il credito occorrente. Quindi i sottoscritti si permettono di domandare al sig. ministro delle finanze se sia stato già provveduto al coprimento delle spese per i progettati lavori portuali».

Cambiamento di statuto. La Luogotenenza di Trieste ha approvato il nuovo Statuto della Società fondo pensioni dei regnicoli, che corregge il titolo del sodalizio così: „Società per fondo pensioni ed invalidità fra cittadini del Regno d'Italia in Trieste".

Prima, anzichè „cittadini del Regno di Italia", il titolo diceva cittadini italiani". La dicitura poteva dar luogo a confuse interpretazioni perchè „cittadini italiani" sono anche gli 800.000 abitanti delle provincie italiane dell'Austria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

A favore della Congregazione di Carità „Umberto I", dalla Direzione e da altri signori della società ed amici dei soci corone 25.

Dai signori Eugenio e Guglielmo Citter, per onorare la memoria della nonna Francesca Feriancich, cor. 10 a favore del Fondo orfani e vedove della Società fra agenti di commercio e scritturali.

— I sig.i Irene e Angelo Piazza per onorare la memoria della zia Elena ved. Jesurun elargirono cor. 20 alla Fraternita di Misericordia.

— All'Infermeria Treves pervennero dalla sig.a Regina ved. Perliz cor. 10, per onorare la memoria della sig.a Elena ved. Jesurun.

— La Società di Navigazione a vapore «Ragusea» inviò alla Guardia medica corone 50, quale sovvenzione per l'anno 1903.

— Un benefattore che vuole conservare l'anonimo elargì corone 50 all'Ospitale Israelitico.

Nuptialia. La signorina Amelia Rocchello andò sposa al signor Giuseppe Haligogna.

Università del popolo. Ricordiamo che oggi e domani (lunedì), alle 5.30 pom., avranno luogo, nella palestra della Società Ginnastica, due conferenze del prof. ing. Giuseppe Sartori sul tema: *Il trionfo di Guglielmo Marconi.* La prima conferenza sarà illustrata da esperimenti, la seconda, da esperimenti e da proiezioni.

Non si rilascieranno biglietti d'ingresso a ragazzi di età inferiore ai 10 anni, se non saranno accompagnati dai genitori.

Incominciata la conferenza, resterà chiuso l'accesso alla sala.

Conferenza Cabrini. Oggi alle 12 1|2, al teatro Fenice, il prof. Angiolo Cabrini, deputato al Parlamento, terrà la già annunziata conferenze sul tema: *Arte e socialismo.*

Circolo di studi sociali. Iersera il prof. Bertelli tenne l'ultima delle lezioni del suo corso di sociologia. Parlò dei destini dell'umanità, rifacendone a grandi tratti il cammino progressivo attraverso i secoli, e cercando, di plasmarne l'avvenire che affermò distruggitore delle ingiustizie sociali che ancora sopravanzano qualora la umanità sappia, elevandosi con sforzo assiduo, scuotendo da sè i vizii che la fiaccano, rendersi degna di quei destini migliori dei quali già si possono scorgere i primi auspicii.

L'oratore venne calorosamente applaudito dal numeroso uditorio.

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini, la scorsa settimana furono prelevati 1319 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2516. Alla fine del corrente mese risultò un giro di 5677 volumi in confronto di 4869 volumi registrati nello scorso mese.

Nella filiale del rione di S. Giacomo furono prelevati 426 volumi. Lettori inscritti 482. Alla fine di gennaio ci fu un giro di 1964 volumi in confronto di 1566 registrati nel mese precedente.

★ Pervennero in dono, alla Biblioteca, dal sig. Luigi Tian 4 volumi, dei quali 3 rilegati, e dal sig. Rod. Pangherz 2 volumi.

Società Alpina delle Giulie. Venerdì sera ebbe luogo, con numeroso intervento di soci, il congresso generale di questo fiorente sodalizio.

Il presidente avv. Giuseppe Luzzatto commemorò con sentite parole i soci defunti: Bazzanella, dott. Cofler (uno dei fondatori della Società degli Alpinisti Triestini, dalla quale trasse origine l'Alpina delle Giulie), Osvaldella, Vendrame e Sottocorona, quest'ultimo benemerito della Società per averle messo a disposizione parte della sua malga sull'Alpe Grande (Planik) ad uso ricovero.

Dalla relazione sull'attività sociale, letta dal segretario sig. Oliviero Rossi, si rileva l'ognor crescente sviluppo della Società, ed il numero stragrande di salite di primissimo ordine, compiute dai soci nel 1902.

Il resoconto finanziario dimostra lo stato florido delle finanze sociali, ed accenna ad un'elargizione di cor. 100, fatta dalla famiglia del compianto vicepresidente Antonio Krammer, a favore del fondo per la costruzione di un ricovero sulle Alpi Giulie.

Viene stabilito di tenere il convegno di Pentecoste sul *Monte Nanos* (Monte Re) e di indire nel corso dell'estate una gita ufficiale sul monte *Sernio* (presso Moggio) sulle Alpi Carniche.

La seduta è tolta alle 9 1|2 pomeridiane.

Cassa di Risparmio. Nel mese di gennaio 1903 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 3708 corone 1,481.091.18; rimborsi N. 2748 cor. 1.226.414.17; libretti emessi 679; N. estinti N. 485.

Il Comitato per la lotta contro l'alcoolismo ci comunica che fra i nomi dei signori componenti il Comitato, fu omesso, per errore, quello del signor Carlo Teodoro Ganzoni, possidente, che vi ha pure aderito.

Allo scaldatoio. Ieri e ierlaltro allo scaldatoio furono esitate 1680 zuppe e 1044 caffè e latte, complessivamente 2724 razioni con altrettanti pani.

A favore dello scaldatoio il sig. Giorgio Minas, direttore dei Magazzini Generali, elargì cor. 10.

Congressi sociali. La Lega di protezione fra braccianti terrà un congresso straordinario oggi, alle 4 pom., nella sala delle Sedi riunite.

La revisione del tracciato del tram Piazza C. Goldoni-S. Giacomo-S. Sabba. Il 12 corr. si terrà sopra luogo la revisione del tracciato del progetto presentato dal Comune di Trieste per una ferrovia a scartamento normale con trazione elettrica da costruirsi in due direzioni e precisamente linea I: Piazza Carlo Goldoni-S. Giacomo-S. Sabba; linea II: Piazza Carlo Goldoni-S. Andrea-S. Sabba.

La commissione si radunerà il giorno suddetto alle 9 ant. nella sala del Consiglio municipale.

L'acqua in Istria. L'altro ieri abbiamo riprodotto dall'*Idea Italiana* di Rovigno la dichiarazione che ad un suo redattore avrebbe fatto l'ing. Poscher, consigliere edile provinciale, secondo cui „con certezza quasi matematica si poteva dire risolto adesso il problema dell'approvvigionamento d'acqua per due buoni terzi della provincia."

Ora l'ing. Poscher c'interessa di rilevare che egli disse unicamente che praticando dei fori di saggio colla perforatrice in diversi punti dell'Istria, si sarebbe potuto forse trovare la chiave per la soluzione del problema del provvedimento di acqua per buona parte della provincia.

Nozze d'oro. Ieri nella famiglia Oblak fu celebrata una ricorrenza lietissima: si compievano cinquant'anni dal giorno in cui Giovanni Oblak conduceva all'altare l'eletta del suo cuore, Angelica Belgrano. Il loro matrimonio venne celebrato nella chiesa di S. Antonio appunto la mattina del 31 gennaio 1853. Da questa unione nacquero dieci figli dei quali vivono due soli, un maschio (che è il signor Ernesto Oblak, capo-distretto di Roiano), e una femina, i quali alla lor volta hanno ora quattro figli.

Il sig. Giovanni Oblak, che fu per oltre trent'anni capo dei guardiani di giardini comunali, è da qualche anno in pensione. Ieri, circondati dai figli e nipoti e da molti amici che si recarono a portar loro congratulazioni ed auguri, i due sposini di mezzo secolo fa, festeggiarono la lieta ricorrenza che riconsacra un'unione felice.

Il ballo dei lavoranti macellai. La Società di protezione fra lavoranti macellai annuncia per domenica sera 8 di febbraio una festa di ballo sociale, alle 10 1|2 al *Teatro Goldoni.*

La civica Scuola di canto. Nel corr. febbraio ricomincierà il corso gratuito teorico-pratico musicale nella civica Scuola di canto ecclesiastico ed accademico, che ha sede nell'edificio della civica Scuola popolare di Città vecchia (ingresso Piazza vecchia N. 2). Le lezioni si tengono dalle 8 alle 10 di sera, il lunedì, il mercoledì e il venerdì per la I Sezione; il martedì, il giovedì e il sabato per la II.

La I Sezione accoglie gli allievi nello studio preparatorio teorico per un biennio; la II gli allievi nello stadio di esercizio pratico per il servizio delle funzioni nella cattedrale di S. Giusto. Per gli allievi della II sezione sono fissate annue graduali rimunerazioni. I giovani ed i fanciulli, dotati di buona voce, che desiderassero di frequentare tali lezioni, si presentino dal 4 all'11 corr. per la iscrizione, nel locale e nelle ore suindicate presso il maestro-direttore o in assenza di lui, presso il maestro assistente della Scuola di canto.

La leva militare nella Regione Giulia. Un'ordinanza della Luogotenenza stabilisce i seguenti giorni e luoghi per la visita di leva, nella Regione Giulia:

A *Trieste*:

nei giorni 16, 17, 18, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 28 e 30 marzo.

Nel *Friuli Orientale*:

a Gradisca 2 e 3 marzo; a Cormòns 5 e 6 marzo; a Gorizia (per il circond.) 28, 30, 31 marzo, 1 e 2 aprile; a Gorizia (città) 26 e 27 marzo; ad Aidussina 7 ed 8 aprile; a Canale 4 e 6 aprile; a Tolmino 25 e 27 aprile; a Chirchina 23 aprile; a Caporetto 28 aprile; a Plezzo 30 aprile; a Cominiano 17 e 18 aprile; a Cesiano 14 e 15 aprile; a Monfalcone 14 e 15 aprile; a Cervignano 17, 18 e 20 aprile.

Nell'*Istria*:

a Veglia 18 e 20 marzo; a Cherso 16 marzo; a Lussino 11 e 12 marzo; a Parenzo 6 e 7 marzo; a Buie 2, 3 e 4 marzo; ad Albona 2, 3 e 4 aprile; a Volosca 6, 7 e 8 aprile; a Capodistria 22, 23, 24, 25 e 27 aprile; a Pirano 29 e 30 aprile; a Rovigno 30 marzo; a Pola 23, 24, 26, 27 e 28 marzo; a Pinguente 17, 18 e 20 marzo; a Pisino 9, 10 e 11 marzo; a Castelnuovo 21 e 23 marzo; a Montona 13, 14 e 16 marzo.

Convegni sociali. Il Club „Lealtà" annuncia per domani, 2 febbraio, dalle 3 alle 8 pom., una *soirée* di dame e di cavalieri, con fiori, cotillon, tombola, posta famigliare ecc., nella sala al N. 16 di via del Torrente.

*** Il Club famigliare „Nettuno" annuncia per oggi, dalle 3 e mezzo alle 7 e mezzo pom., una festa di ballo, nella sala al N. 5 di via Chiozza. Vi sarà anche tombola, nonchè posta elettrica ecc.

Cronaca del tempo. Continua il periodo della nebbia e dei tempi umidi. Le strade sono coperte di fango e sdrucciolevoli come si fossero incrostate di ghiaccio.

La temperatura tende ad aumentare mentre il barometro è stato messo sul 775. Dal bollettino meteorologico si rileva che il tempo nebbioso si estende a quasi tutta l'Europa centrale, neve a Ischl e pioggia a Leopoli. La città più fredda è Graz con — 8.7, la più calda è Brindisi con gr. 10. L'Adriatico è calmo. Le probabilità sono per la continuazione dei tempi nebbiosi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie si rileva che dal 24 al 31 corr. vennero denunciati 10 casi di morbillo, 6 di febbre tifoidea, 6 di difterite e croup, 1 di varicella e 1 di scarlattina. Morirono 2 di difterite e croup e 3 di febbre tifoidea.

Come fu organizzato e scoperto un contrabbando. Ieri mattina abbiamo brevemente narrato della scoperta di un contrabbando fatta da una guardia di finanza sulla banchina dell'hangar N. 22 al Punto franco. Ecco ora maggiori particolari su quel fatto.

In primo luogo dobbiamo rettificare l'erronea informazione di ieri che si trattassé di tabacco; si trattava, invece, di caffè. Le indagini della autorità hanno assodato che furono comprati in un magazzino del Punto franco 170 chilogrammi di caffè, i quali vennero divisi in tanti piccoli sacchetti. Dieci di quest furono portati a bordo del piroscafo italiano «Vasta e Guerrera» e consegnati ad un marinaio, il quale, essendo d'accordo col compratore del caffè, collocò i dieci sacchetti nel fondo di altrettanti cesti e sopra vi mise aranci e carciofi, ricoprendo poi il tutto con un pezzo di tela da sacco, ricucito all'orlo dei cesti, in modo da dare a questi l'aspetto di quelli che vengono realmente spediti da fuori. Giovedì poi, il facchino Antonio Trionfo, di 35 anni, si recò a bordo del «Vasta e Guerrera» munito di una specie di polizza fornitagli dal barbiere Nicolò Ingà, che sarebbe stato il compratore del caffè, e dal compare di bordo si fece consegnare i cesti che collocò sul carro. Ma quando il Trionfo si accinse ad andarsene, la guardia di finanza volle vedere il contenuto dei cesti, ed avendo esplorato un po' più in fondo del solito, trovò il caffè. Appena ebbe visto scoperto il trucco, il facchino si diede alla fuga, abbandonando carretto e merce. Fatto portare il carro all'ufficio di finanza, si trovò che i dieci sacchetti nascosti in fondo ai cesti contenevano complessivamente 142 chilogrammi di caffè.

Dall'ispettorato di p. s. del Punto franco fu ordinato l'arresto del Trionfo e del barbiere Nicolò Ingà, i quali vennero tradotti alle carceri criminali a disposizione dell'autorità di finanza.

Essendosi poi assodato che il comandante del piroscafo era completamente all'oscuro di tutta la faccenda, fu iniziata una procedura contro quell'ignoto marinaio che eseguì a bordo le manipolazioni del contrabbando. Finchè tale procedura non sia esaurita, il piroscafo non potrà partire; gli è stato concesso soltanto di entrare nel dock di S. Rocco per pulirsi, restando però a disposizione della autorità di finanza.

Un cadaverino in mare. - Arresto della presunta infanticida. Come a suo tempo fu narrato, martedì mattina nelle acque di Capodistria fu trovato il cadaverino di un neonato. Certo Vascotto, di Isola, che lo estrasse dal mare, trasportò il corpicino al comando delle guardie municipali. La creaturina, che doveva essere stata in acqua parecchi giorni, era vestita con una camicia ed avvolta in fasce a disegni bianco-turchini. L'aggiunto dott. Mattioni fece i primi rilievi e incaricò la gendarmeria di continuare le indagini per scoprire la madre snaturata.

Venerdì nel pomeriggio il capo-posto di gendarmeria venne a sapere che alcuni giorni prima era stata a Capodistria certa Emilia D'Odorico, di 22 anni, domestica, dalla provincia di Udine, abitante a Trieste in via Malcanton. Ella vi era andata con una creaturina di pochi giorni e ne era partita senza. Saputo ciò, il funzionario incaricò il sergente distrettuale di gendarmeria, Grea, di recarsi a Trieste e di cercare la D'Odorico. Il Grea giunse nella nostra città iermattina alle 3 e si presentò all'impiegato d'ispezione alla Polizia, cancellista Tomsich, il quale incaricò l'ispettore Valentich di aiutarlo nelle sue ricerche. I due funzionari si recarono prima di tutto in via Malcanton, ma non riuscirono a trovare la giovane, percui si recarono in una casa in via Chiozza, altro indirizzo indicato al gendarme dai suoi superiori, ma neanche lì trovarono quanto andavano cercando. Infine, verso le 8 del mattino trovarono la D'Odorico nella casa N. 10 di via Giulia e la arrestarono. In casa sua sequestrarono un fardello di biancheria da bambini. Sulle prime la giovane si protestò innocente; poi si mise a piangere. Più tardi i funzionari interrogarono la domestica Eufemia Pasqualin, che aveva tenuto al fonte battesimale la creaturina della D'Odorico. La madrina disse che la sera stessa del giorno in cui il neonato era stato battezzato, la sua amica era partita e che ritornata due giorni dopo le aveva detto di essere stata a Venezia e di aver lasciata la sua creatura in una povera famiglia.

Il gendarme condusse la D'Odorico a Capodistria a disposizione del giudice istruttore.

Il gravissimo accidente di ieri notte. - Un ragazzo mortalmente ferito. Sul grave fatto avvenuto ieri notte in via dell'Istria, da noi narrato nel «Piccolo della Sera» di ieri, abbiamo raccolto le seguenti ulteriori informazioni.

Le guardie Francesco Leskovich e Giovanni Damiani, interrogate ieri mattina alle 7 dal commissario sup. Osti, reggente il commissariato di S. Giacomo, esposero il fatto nel seguente modo:

Essi erano di servizio dalla mezzanotte alle 4 del mattino, sulla via dell'Istria. Verso le 3, passando dinanzi all'osteria di Giuseppe Grison, al N. 46 di Chiarbola inferiore, il Damiani vide a terra una debole fiammella.

— Del fuoco! - esclamò egli al compagno, poi soggiunse: Chi può averlo acceso?... In questi paraggi dev'esserci qualcuno... Fermati qua, tu: io perlustrerò il luogo...

Il Leskovich si piantò dinanzi all'osteria e il Damiani, passando per una breccia praticata recentemente nel muro di cinta, penetrò nel cortile.

— Dopo un minuto - racconta il Leskovich - vidi uscire precipitosamente dal cortile due individui, i quali, con una velocità straordinaria si diressero verso la strada che conduce a Servola. Nel medesimo istante udii il mio compagno gridare: «Fermal ferma!» - ed io, impressionato, immaginando che il Damiani fosse stato ferito, inseguii i fuggitivi. Vistomi poi nell'impossibilità di raggiungerli nella loro pazza corsa, estrassi la rivoltella e sparai un colpo in aria, sperando con ciò d'intimorirli e di indurli a fermarsi. Ma i tre individui raddoppiarono la velocità e in breve li perdetti di vista. Sconfortato per l'insuccesso, ritornai indietro e dinanzi alla breccia trovai il mio compagno che teneva un ragazzo per un braccio. Io allora con la mano sinistra afferrai l'arrestato per l'altro braccio e contemporaneamente con la destra feci per mettere la rivoltella nella guaina; ma disgraziatamente nel rimettere a posto l'ago di sicurezza, toccai, non so come, il grilletto, e l'arma esplose. Il ragazzo diede un grido ,ma noi, ritenendo che egli avesse gridato per lo spavento prodottogli dalla detonazione, non vi demmo alcuna importanza e ci avviammo verso l'ispettorato. Strada facendo il ragazzo ci disse di essere figlio del cursore comunale Giovanni Brandolin, abitante al N. 526 di Chiarbola inferiore, e giurò di non conoscere affatto i tre fuggiti. Disse che, essendo stato redarguito dal padre per alcune scappatelle, non aveva avuto il coraggio di rincasare, ed essendosi imbattuto poco prima nei tre individui, si era unito a loro senza sapere dove andassero. Aggiunse che uno di quei tre era chiamato dagli altri col nomignolo di «Gatta» e gli altri due erano uomini, uno sui 20 e l'altro sui 30 anni.

Il ragazzo - prosegue a narrare il Leskovich - fece questo racconto con molta calma e quasi sorridendo, ma quando giungemmo nei pressi della cappella dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, a circa 500 passi dall'osteria del Grison, il Brandolin si fermò e ci disse che sentiva un forte dolore al ventre e non poteva più camminare. Noi lo appoggiammo ad un paracarro e, visitatolo, gli riscontrammo una lieve macchia rossastra proprio al di sotto dell'ombelico. Io ne rimasi atterrito! Il colpo, che credevo andato a vuoto, aveva colpito invece il povero ra-

*COMUNICATI *)*

RINGRAZIAMENTO.

Commosso al sommo, per il modo con cui Ella, o egregio scienziato Signor Dottore **Sebastiano Gattorno**, seppe strappare da inevitabile morte l'adorata mia consorte Luigia, come pure per le di Lei zelanti ed indefesse cure, suggerite dal più sublime e delicato sentire umano, che valsero ad accelerarne la convalescenza. Le esterno i sentimenti della mia più profonda gratitudine e della perenne riconoscenza mia e quella dei miei.

In pari tempo mi trovo in obbligo di porgere i miei più sentiti ringraziamenti per le Loro solerti cure, agli esimi e distinti Signori medici Dottori **de Grisogono, Fleischmann e Mazorana**.

FEDERICO WILKINSON.

In risposta alla Rettifica pubblicata dalla Ditta Zamperlo e Comp. dichiariamo quanto segue:

La Ditta Zamperlo e Comp. ha rettificato che noi operai riceviamo 13, 14, 15 fior. settimanali; ebbene noi operai non domandiamo altro se non che ci sia assicurata la nostra giornata, dietro il merito di ogni operaio.

IL COMITATO

Giovanni Paternolli — Emilio Rin
Giusto Lunders — Luigi Vattovaz
Angelo Bassanese.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

gazzo. Il Damiani si allontanò di corsa e andò a chiedere aiuto all'ospedale della Maddalena, ma per quanto avesse picchiato e chiamato ad alta voce, nessuno gli venne ad aprire. Noi allora trasportammo il Brandolin, che aveva smarrito i sensi, all'ispettorato del rione e telefonammo alla stazione centrale di soccorso. Venne il dott. Steiner, il quale, trovato il ragazzo in gravissime condizioni, lo fece trasportare immediatamente all'ospedale.

Il Damiani narrò a sua volta che quando era penetrato nel cortile, aveva veduto allineate a ridosso del muro di una stalla, quattro persone, le quali appena scortolo, erano fuggite. Il ragazzo però non era riuscito a sfuggirgli ed egli lo aveva arrestato.

— No la me conossi, sior Damiani, - aveva detto allora il ragazzo tremando come una foglia - mi son el fio de Brandolin, el censor comunal...

Un momento dopo era sopravvenuto il Leskovich, ed il resto è noto.

Finito l'interrogatorio, il commissario Osti invitò il Leskovich a deporre le armi, poi lo fece accompagnare dall'ispettore Nemarnich dinanzi al giudice istruttore cons. Krammer. Questi, dopo aver esaminata la guardia, la rimise in libertà. La Direzione di Polizia però sospese il Leskovich dal servizio. Il Leskovich si mostra addoloratissimo per l'accaduto; egli ha sette figli; si trovava all'ispettorato di S. Giacomo da pochi mesi; prima era addetto al commissariato di Muggia. Ha 21 anno di servizio.

*

Appena il povero Brandolin giunse all'ospedale, fu subito trasportato nella sala operatoria della quarta divisione. Si chiamò il dott. Dolcetti, il quale constatate le gravissime condizioni del ferito, gli praticò subito la laparatomia, con l'assistenza dei dottori Fleischmann e Pertot. Durante l'operazione, il medico potè accertarsi che il proiettile non aveva leso alcun organo intestinale. Però, e malgrado delle più diligenti ricerche, non fu possibile rintracciare il proiettile, percui, visto che nulla di vitale era leso e che la presenza del proiettile non influirebbe sulla eventualità della guarigione, i medici decisero di sospendere ogni ulteriore ricerca. Lo stato del Brandolin è però sempre grave, potendo da un momento all'altro subentrare la peritonite o qualche altra infezione.

Durante la giornata di ieri, il ferito fu interrogato dal giudice istruttore cons. dott. Krammer, al quale raccontò molto chiaramente l'accaduto. Parlò pure col padre, che si trattenne alquanto al suo letto.

Ad una persona che lo interrogò iersera, il piccolo Brandolin raccontò il fatto nei termini seguenti, che confermano la narrazione delle guardie:

— Lu el sbisigava per sconder indrio el rivolver, e in quela xe partì el colpo; mi me son sentì come spenzer e po più gnente.

Nello stato del poveretto, iersera verso le 8, subentrò un ulteriore peggioramento.

Ancora emigranti truffati. Una lettera da Udine ci narra un fatto simile a quello da noi registrato nel «Piccolo» del 6 novembre 1902 riguardo all'agire sleale e disonesto di una locale agenzia di viaggi verso poveri emigranti. La lettera, che è della stessa fonte dell'altra volta e che perciò apparisce attendibile, non fa il nome di questa agenzia ed espone il fatto nei seguenti termini:

I coniugi Andrea e Nastunia Szyozal, da Tarnava Wyina (Galizia), erano diretti a Nuova York per Kipple. L'agente di Trieste si fece pagare da ognuno di essi 100 fiorini e li portò in automobile fino a Cervignano. Quivi li consegnò a un vetturale che li portò fino a Udine, dove i due poveri galiziani si trovano ancora, totalmente sprovvisti del denaro necessario per recarsi in ferrovia a Genova. Essi hanno reclamato all'autorità di pubblica sicurezza, la quale non potrà far altro che rimandarli al confine austriaco. Si noti poi, conclude la lettera, che l'agenzia di Trieste manda a Buenos Aires i due emigranti diretti a Nuova York.

Da questa esposizione non molto chiara, non si comprende bene in qual modo siasi svolta la truffa, poichè si tratta certamente di una truffa, e delle più ignobili, perchè consumata a danno di due poveri ingenui ed ignoranti contadini. Comunque sia, è certo che da simili fatti risulta compromesso il buon nome della nostra città, e noi ci auguriamo che l'autorità di pubblica sicurezza, sia per la tutela del decoro e della riputazione commerciale della piazza, sia per la protezione che è dovuta a quei poveretti che, inconsci, affidano i loro sudati risparmi a quelle agenzie che promettono di avviarli alla ricerca della fortuna oltre l'Oceano, procederà a pronte e severe indagini per la scoperta dei colpevoli, affinchè l'esempio di una severa punizione distolga dal proposito d'imitarli quelli che vi si sentissero disposti.

Disgrazia. Una domestica caduta da quattro metri di altezza. Anna Pizziga, di 18 anni, domestica al servizio di Giovanna Gabrich al N. 357 di Santa Maria Madd, superiore, ieri a mezzodì, si recò a portare il pranzo al marito della sua padrona, che è mastro muratore, addetto alla costruzione di una casa in quelle vicinanze.

Per eseguire l'incarico a lei affidato, la donna salì su un'armatura, posta a circa quattro metri d'altezza; e disgraziatamente nel ridiscendere mise un piede in fallo e cadde su un mucchio di pietre, rimanendo quasi inanimata. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore gli riscontro molteplici contusioni in varie parti del corpo e al capo, con commozione cerebrale.

Dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Prestidigitazione al caffè. Giovanni Widmar, abitante al N. 102 di Gretta, denunciò ieri alla Polizia che l'altra sera verso le 10, al caffè Pavan, in via della Barriera vecchia, era stato avvicinato da un individuo a lui sconosciuto il quale, sedutosi presso di lui, lo invitò a pagare un caffè e poi, destramente gli cacciò una mano nel taschino del panciotto e gli tolse tutto il denaro che possedeva. Le monete però caddero a terra ed il tizio, raccolte le otto corone, se la svignò.

La caccia al portamonete. Teresa Orsetich, abitante in via Remota N. 1, passando l'altra sera per la via del Canale fu avvicinata da tre individui, uno dei quali, con un destro colpo di mano le tolse il portamonete contenente 7 corone e 80 centesimi che ella teneva nella saccoccia esterna della veste, e se la svignò seguito dai due compagni. Due ore dopo, passando per la piazza S. Giovanni, la derubata s'imbattè nel borsaiuolo e lo fece arrestare. Alla Polizia il tizio fu riconosciuto per il ladruncolo Cesare C., di 20 anni, bracciante, abitante in via S. Marco, il quale, nel pomeriggio aveva sconciamente offeso una guardia di p. s. che lo aveva fatto allontanare dalla riva del Mandracchio. Il C. negò tutto, ma nondimeno fu mandato in via Tigor.

Un sorcio in trappola. Ieri nel pomeriggio una guardia di p. s. all'uscita del Puntofranco fermò quale sospetto contrabbandiere un uomo che portava indosso un loden lungo fino ai piedi. Accompagnatolo all'ufficio e fattogli togliere il loden, videro che le gambe dell'arrestato sembravano quelle di un elefante; tanto erano grosse. Perciò vollero vederci... dentro e venne alla luce una abbondante quantità di caffè per il peso di dodici chilogrammi. Assunto a verbale disse chiamarsi Giovanni G. di 44 anni, ex facchino, abitante in via San Maurizio.

Durante il lavoro. Il bracciante Gaetano Livorni, di 35 anni abitante in via dell'Acquedotto N. 117 ieri alle 3 pom. lavorando rimase accidentalmente colpito al torace da una cassetta di merci e ne riportò alcune contusioni.

Massimiliano Tuzzi di 27 anni, fabbro, abitante in via Porta N. 8, ieri mattina, alle 11 e mezzo, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il meccanico Francesco Zachello di 33 anni, abitante in via dell' Istituto N. 3, ieri alle 4 pom. lavorando si colpì nell'avambraccio sinistro e ne riportò una ferita.

Ricorsero alle cure della Guardia medica.

Giuseppe Gherbez, di 27 anni, bracciante presso la fabbrica di cordaggi Angeli, abitante in via Montecchi N. 1, lavorando riportò una grave ferita al pollice destro e dovette essere accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale civico.

Cronaca triste. Iermattina alle 10 una donna si recava al terzo piano della casa N. 3 di via Giacinto Gallina, e senza conoscere la padrona di casa, si avanzò tranquillamente e incominciò senza altro ad abballinare i letti. La signora impaurita, comprese di trovarsi dinanzi a una povera mentecatta e fece telefonare all'Infermeria Treves da dove comparve con un infermiere, il sig. Elio il quale con un pretesto riuscì ad accompagnare la poveretta alle sale d'osservazione dell'ospedale. E' certa Giuseppina S. del Carso.

Percosse. Ieri alle 4 pom. la cuoca Giuseppina Scura di 30 anni, abitante in via del Lavatoio N. 1, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni all'orbita sinistra che disse avere riportato in seguito a percosse.

Lotto. Estrazioni del 31 corr.:

Vienna	59	42	6	20	37
Graz	29	18	35	42	17

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 2.5, ore 2 pom. 6.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 775.6 — Alta marea 11.08 ant., 11.46 pom. Bassa marea 5.22 ant., 5.4 p.

Ogni giorno una. Marito e moglie se ne sono dette di cotte e di crude.

Giunge intanto l'accordatore di pianoforte.

— Bravo, bravo — gli dice la figlia — quando avrete finito d'accordare il pianoforte, vedete un po' d'accordare papà e mamma.

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle 8 ha luogo la terza rappresentazione del «Falstaff».

* L'impresa ci comunica che per presentare un'esecuzione del «Barbiere di Siviglia» quale la esigono le tradizioni del teatro, si è assicurata la cooperazione del tenore Florencio Costantino, artista che gode grande riputazione come specialista del genere leggero, e sarà quindi degno compagno della Barrientos.

Filodrammatico. Questa sera alle otto la compagnia dei brillanti darà ancora una replica del grassoccio «Biglietto d'alloggio» di Mars e Kéroul.

Fenice. Oggi la compagnia Berti-Masi, diretta da Andrea Maggi, dà due rappresentazioni con «Cirano di Bergerac». La recita diurna incomincia alle «tre»; la serale, come di solito, alle otto. In settimana una interessante novità: «Arlecchino re», commedia in 4 atti di R. Lothar.

Le lottatrici al Politeama Rossetti. Come abbiamo già annunciato, oggi nel pomeriggio, negli intermezzi del ballo diurno, si produrranno per la prima volta le «donne lottatrici». La sig.a Emma Tomeleri di Bologna sosterrà una sfida di lotta contro Carla Barese di Milano e Cornelia Sandorfy-Milos di Presburgo. Le lottatrici si produrranno alle sei. Alle dieci di sera vi sarà il terzo ballo popolare mascherato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Wurmbrand» da Cattaro; i piroscafi a.-u. «Beatrice» da North Shield, «Petka» da Cattaro, il piroscafo germanico «Roma» da Amburgo; e il veliero a.-u. «Margherita R.» da Lusingrande in 12 giorni di viaggio.

— Partirono: il lloydiano «Almissa» per Metcovich; i piroscafi italiani «Bari» per Salahora, «Taranto» per Taranto, e il piroscafo inglese «Lesbian» per Liverpool.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Perseveranza» partì ieri da Cardiff per Trieste, «Hermine» arrivò il 27 a Bermuda, «Arad» il 29 a Liverpool, «Deak» partì il 28 da Lisbona per Rotterdam, «Bathory» da Rouen per Cardiff, «Borneo» da Barry per Porto Said, «Urania» il 30 da Costantinopoli per Nicolajeff.

Lloydiani. «Urano» diretto a Santos proseguì il 29 da Pernambuco per Bahia, «Orion» diretto a Santos passò Gibilterra il 29, «Vindobona» da Kobe per Trieste proseguì il 29 da Colombo per Bombay.

31 gennaio.

Da GRADISCA.

— Clericalismo e... pellagra. (Da un corrispondente straordinario). Alla seduta che ebbe luogo ieri al Capitanato distrettuale, presenti i podestà di tutti quei comuni friulani che furono colpiti da danni elementari (v. «Piccolo della Sera» di ieri), si venne a sapere che la Federazione cattolica delle casse rurali e i sodalizi cooperativi hanno ottenuto dal Governo la facoltà di provvedere al necessario per la distribuzione dei grani in natura fra coloro che hanno maggiormente bisogno di sussidio.

All'adunanza comparve, come era facilmente prevedibile, anche il dott. Faidutti, presidente della federazione accennata, che legge una specie di relazione, o meglio un fervorino, per dimostrare l'opportunità di quella ingerenza clericale.

L'on. Antonelli espresse invece le più alte meraviglie per la inattesa ingerenza di quelle istituzioni in un'opera di beneficenza, non potendo comprendere come

così, senza motivo di sorte, si avessero esautorati i podestà, i curati ed i medici dei singoli comuni, che fanno tutt'ora parte di un comitato eletto dal Governo stesso per quell'altra opera di beneficenza, che sono le locande sanitarie per la cura dei pellagrosi, le quali hanno funzionato col miglior successo lo scorso autunno, che funzioneranno la prossima primavera: quel comitato avrebbe dovuto essere incaricato anche della distribuzione attuale. Aggiunse l'on. Antonelli che l'atto di sfiducia era tanto più ingiustificato avendo potuto egli stesso constatare con quanto zelo e con quanta premura quel comitato abbia adempiuto alle sue incombenze e dovendo ognuno ammettere che quelle persone sono al caso di conoscere meglio di chiunque altro coloro che hanno realmente bisogno di soccorso.

Il dott. Faidutti accennò, nella sua relazione, alla convenienza di aprire degli appositi magazzini e di prendere altri molti provvedimenti, come se con quelle 25 mila corone che verranno distribuite fra più che 20 comuni si trattasse di sfamare una Londra intiera, mentre un solo locale della capacità di poco più di una camera sarebbe più che sufficente per convertire quel po' di denaro in tanto grano.

Hanno osservato molto bene diversi podestà che all'uopo bastava rimettersi appunto nel comitato suaccennato, il quale, sotto il diretto controllo degli agenti governativi, avrebbe acquistato il grano nel paese stesso, salvo poche eccezini, l'avrebbe pagato al proprietario il quale, verso una tenue affittanza si sarebbe obbligato di tenerlo fino a consumo finito, ciò che avrebbe risparmiato ed affitti di magazzini e spese di carriaggi ed ingerenze inutili di qualunque natura.

Le osservazioni dell'on. Antonelli sono state approvate da tutti i convenuti. Il podestà di Aquileia, sig. Stabile, invitò la radunanza di esprimere all'on. Antonelli ed a' suoi colleghi dott. Verzegnassi e Lenassi le più sentite grazie per l'efficace loro cooperazione nell'interesse del Friuli. Approvata a voti unanimi questa proposta, si chiuse la seduta.

Da SEBENICO.

— La Lega Nazionale.

L'altro ieri, a Sebenico, ebbe luogo il congresso del gruppo della Lega. Il presidente, conte Emanuele Fenzi, in un applaudito discorso, commemorò il defunto dott. Attilio Cofler e ricordò, a titolo di onore, la bella elargizione di corone 100, fatta dal venerando patriota, il canonico Mazzoleni, nell'occasione del suo giubileo canonicale. Il segretario del gruppo, dott. Arrigo Mazzoleni, nella sua applaudita relazione virtuale, rilevò il confortante progresso nella frequentazione della scuola popolare maschile della Lega, che ha raddoppiato il numero degli scolari. Si augura che abbia presto a sorgere anche una scuola femminile, o che sia favorita dalla Lega la frequentazione alla scuola femminile privata. Ebbe plauso per l'opera patriottica della gioventù e dei consenzienti, manifestando fiducia nella splendida riuscita del prossimo ballo a vantaggio del gruppo. Il cassiere, signor Lapenna, fece poi, pur molto applaudito, la relazione finanziaria, dalla quale emerge che l'odierno stato patrimoniale del gruppo di Sebenico ascende a corone 37.403.03.

La moda e la casa.

Vestito da ballo di mussolina di seta nera con applicazioni di dischetti di velluto nero. Difficilmente si trova la stoffa così com'è: si possono fare le applicazioni semplicemente appoggiando i pezzetti di velluto sulla seta e poi stirando questa dal rovescio sopra un pezzo di panno con un ferro non troppo caldo.

Gonna semplice. Blusa con tre nodi di raso davanti; scollo molto ampio che lascia scoperte le spalle; circondato da una guarnizione di merletto a fuselli in seta, che forma anche spalline. Maniche formate dal solo ampio e corto sbuffo. Cintura di raso; gruppo di fiori sul petto; collana di molti giri di perle.

Vestito da ballo di seta bianca. La gonna è tutta a pieghe verticali, rade e poco profonde; da piedi ha tre grandi volante, il superiore a pieghe formanti punte; gli inferiori semplicemente increspati. Il primo volant è trattenuto da un giro di medaglioni di merletto a fuselli in seta. Questa guarnizione circonda anche in doppio giro lo scollo e forma spalline. La blusa è a pieghe formanti punte. Le spalline son trattenute da gruppi di fiori con foglie ricadenti. Un drappeggio di stoffa for-

Vestito da ballo di seta leggera bianca. La gonna ha da piedi quattro alte pieghe, poi uno spazio liscio e altre tre pieghe più piccole ancora. La vita è sciolta davanti, con pieghe orizzontali a gruppi di tre, e pieghe doppie (cannoni) ricadenti. Intorno allo scollo, ch'è a punta, un semplice drappeggio di stoffa a pieghe; egualmente son fatte le spalline. I guanti altissimi, arrivano fino alla spalla. A sinistra un gruppo di rose, che scende, coi gambi, sul petto ad unirsi con un altro gruppo, dal quale ciondolano giù gambi e bottoni.

Vestito da ballo *moderne style*, forma princesse di mussolina di seta nera con bolle di velluto, su trasparente di seta *liberty*. La gonna scende in ricchi drappeggi ed ha da piedi un abbassamento di ermellino con ... e un giro di ...letto. La stes... ...ne si ri... ...llo; di... ...tto, che ... parte ...ica; ... una stola di ermellino. Le maniche sono drappeggiate con un nodo della stessa stoffa un po' più su dei gomiti.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Gennaio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 707.50, Staatsbahn 697.50, Alpine 399.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 222.40 (222.90), Disconto 199.— (199.10), Italiana 104.10 (103.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.02), Rendita 103.— (102.80), Meridionali 698.— (697.—) Mediterranee 472.— (472.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.55, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.10 (99.90), Italiana 102.80 (102.42), Spagnuola 90.05 (89.70), Banche Ottomane 615.— (605.—), Rio Tinto 1122 (1121), Lotti turchi 134.75 (132.25).

I corsi di Parigi s'intendono compresi riporti Qui Rendita Italiana da 101.80 a 102.40, Credit da 701.— a 704.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.13— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.30 a 95.65, Banconote italiane 95.30 a 95.65, Germania 117.05 a 117.40 Banconote germaniche 117.05 a 117.40, Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.65 a 99.90 Credit 704.— a 706.—, Italiana 101.50 a 102.25, Staatsbahn 700.— a 702.—, Lombarde 56.— a 57.50 Lotti turchi 124.— a 128.—.

Decapitazione.

Sono scienziato? Io quasi il credo
Ma una scienza coltivo gioconda
Fra le risa, fra i canti, nell'onda
Del piacere, trascorro i miei dì.

Sono scienziato? io dubbio non vedo,
Ma una scienza coltivo severa:
Più che al giorno lavoro alla sera,
Calcolando trascorro i miei dì.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
PROVO—CANTI

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

FRANCESCA GILARDINI

spirò improvvisamente questa mane.

Il desolatissimo consorte **Augusto,** la figlia **Olimpia,** il fratello **Pietro Fontanot** e la sorella **Giovanna** maritata **Schifflin,** nonchè gli altri congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 31 gennaio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei pietosi che presero parte con tanto affetto al suo immenso dolore per la morte della sua diletta

Felice Filini nata Malabotich

e che, sia coll'accompagnarne la cara salma all'ultima dimora, come pure in varî altri modi vollero onorarne la benedetta memoria, la sottoscritta profondamente commossa porge i più sentiti ringraziamenti.

CHERSO, 29 gennaio 1903.

FAMIGLIA
Giovanni Filini.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazza o donna giovane, pulitissima, per tenere bambina tutto il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3129

RICERCASI garzone con paga, negozio conchiglie. Riccardo Iellersitz. Via Poste 2. 3128

RICERCASI prestaservizi per la mattina. Acquedotto 44 A., secondo. 3111

RICERCASI lavorante sarta di bianco. Indirizzo al Piccolo. 3167

RICERCASI giovanotto mezzo facchino, preferibilmente italiano, ottimi attestati, paga corone sette settimanali. Indirizzo Piccolo. 3132

RICERCASI abile cuoca mezza età, modi distinti, che sappia tener all'ordine casa signore solo, stabilito Italia. Rivolgersi Molingrande 2, Scala II, I piano. Esigonsi buone referenze. 3134

RICERCASI prontamente abile fotografo che viaggi per portare paesaggi 13/18, verso buono stipendio. Contratto annuo, 2 giorni prova. Offerte: «Negativa» «Piccolo» 3160.

RICERCASI servetta per piccola famiglia in campagna. Indirizzo Piccolo. 3130

RICERCASI stiratrice. Stabilimento via Belvedere N. 23, secondo. 3209

RICERCASI donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 3173

RICERCASI serva. Via S. Michele 29, II piano, porta 8. 3170

RICERCASI brava ricamatrice a giornata. Indirizzo Piccolo. 3161

RICERCASI comptoirista, piazzista, (corrispondenza, tenitura doppia.) Offerte non senza indicare posti occupati, età. Sub «120 corone» al «Piccolo.» 3163

RICERCASI perfetto tenitore libri partita doppia, conoscenza tedesco. Offerte Piccolo sub «Caffè». 3211

RICERCASI bravissima donna di servizio. Acquedotto 45, III piano, sinistra. 3208

RICERCANSI garzone sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3205

RICERCASI prontamente brava serva friulana. Indirizzo al Piccolo. 3185

RICERCASI rammendatore di tappeti turchi. Indirizzo al Piccolo. 3055

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, ricercato. Offerte sub «Capacità» al «Piccolo.» 2922

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua tedesca, ricercasi prontamente per scrittoio. Offerte Piccolo sub «Commercio» Piccolo. 2991

RAGAZZO che sappia tedesco, italiano, condotta irreprensibile, ricercasi quale fattorino per club. Offerte con ultimo attestato scolastico sub «Club» Piccolo. 2994

RAGAZZO per negozio manifatture ricercasi prontamente. Antonio Cillo, dietro Magistrato. 3124

CERCASI serva per tutto assieme, nonchè attendere a bambino. Via Piccolomini N. 1, III piano. 3156

CERCASI piazzista e un rappresentante pell'Istria e Dalmazia negli articoli di reclame per tutti i rami, verso lauta provvigione. Offerte sub «Rappresentante 10» al Piccolo. Trieste. 3152

CERCASI garzona sarta da signora, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3118

PORTINAIO sarto, senza paga, ricercasi prontamente per casa signorile, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3207

CERCO bravo mugnaio pratico della macinazione farine bianche, tritelli grano duro. Lazzaretto vecchio 20. 3162

LAVORATORIO biancheria ricerca brava lavorante. Riborgo 13. 3206

OROLOGIAIO lavorante e ragazzo pratico trova posto pronto da Casalotti. 3204

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 3127

CORRISPONDENTE tedesco, stenografo, dattilografo, viennese, dicianovenne, già occupato per due anni in una casa mondiale, e da poco occupato nelle suddette qualità, nel Trentino, cerca posto adatto a Trieste. Gentili offerte in tedesco sub «Stenotypia 1883» al Piccolo. 2181

UNA signora del Trentino, di media età, cerca posto per bambini grandicelli presso signore vedovo o signora, anche fuori di città, parla anche tedesco. Offerte «Trentino» Piccolo. 2768

COMPTOIRISTA italiano, con qualche conoscenza tedesco, offresi anche come magazziniere, pratico lavori scrittoio, dogana, spedizioni. Offerte al Piccolo sub «Lavoratore». 2905

ESTENDEREBBE lavoro a azienda, impiegato contabile libero alcune ore. «Audace» al Piccolo. 2975

OFFRESI capacissima mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3036

DISTINTA signora media età, cerca occuparsi lavori leggeri presso piccola famiglio. Indirizzo Piccolo. 3099

OFFRESI prontamente praticissimo fatturista, pratico anche in tutti lavori scrittoio. Gentili offerte «Fatturista» Piccolo. 3119

OFFRESI sarta giornata, oppure in casa, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 3095

SIGNORINA venticinquenne, di buona famiglia, desidera collocarsi presso signora sola o signore; brava per qualunque lavoro di casa, anche per cucire la biancheria. Offerte sub «Maria» Piccolo. 3177

GIOVANE di buona famiglia, conosce il tedesco, fornito di ottimi attestati, cerca impiego come praticante presso ditta commerciale. Sub «Praticante» Piccolo. 3166

IMPIEGATO uff. regio, pratico commercio, conoscendo perfettamente l'inglese, francese, italiano e tedesco, s'occuperebbe nelle ore pomeridiane. Buonissime referenze. Offerte «Ufficio» Piccolo. 3174

SARTA provetta offresi a giornata nelle famiglie. Offerte al Piccolo «Sarta». 3135

ISTRUZIONE

GIOVANE distinto ricerca maestra italiana per perfezionarsi. Offerte «Vervollkommnung» Piccolo. 3150

FRANCESE: maestra diplomata impartisce lezioni. Scrivere al Piccolo sub «Studio». 3196

MAESTRA darebbe lezioni di francese e tedesco; prezzi miti. Rossetti N. 3, porta 11. 2895

QUATTRO CORONE mensili in poi conversazione tedesca-italiana (volendo metodo Berlitz), grammatica, corrispondenza commerciale, conteggio, ripetizioni scolastiche, preparazione esami. Maestro priv. Cernè, Corso 37, primo piano. 3112

SCUOLA di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria. Tutto dietro metodo speciale. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 3104

MAESTRA piano, mandolino, impartisce lezioni. Via Nuova N. 31, primo. 3199

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7, I. 3189

BALLI di salone recentissimi, apprendonsi celerissimamente nell'Autorizzata scuola Pietro Modugno. Chiozza 5. 3188

AFFITTANZE

RICERCASI quartiere in villino oppure campagna, 4-5 stanze, nei pressi di S. Andrea, per agosto, anche prima. Offerte soltanto fino 18 febbraio «E. T.» Piccolo. 2900

PER 24 febbraio ricercasi quartiere arieggiato, vicinanza linea tramway; possibilmente con terrazza. Offerte «123» Piccolo. 3044

IMPIEGATO cerca stanza separata, ammobiliata. Prima condizione nettezza. Offerta con prezzo da dirigersi al Piccolo sub «Nettezza». 3052

CERCO per agosto un quartiere con 3 o 4 stanze, cucina, camera per la serva, cantina, soffitta, giardino, gas e acqua, situato in Scorcola, Chiadino o Cologna, per il prezzo annuo di 800 corone circa. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «Giardino». 3180

SIGNORE solo cerca bella stanza ammobiliata o vuota. Per offerte rivolgersi al portiere «Hotel Buon Pastore». 3145

RICERCASI 24 febbraio, marzo, aprile, eventualmente maggio, bel quartiere tre, quattro stanze, camerino, camera di bagno, cucina. Gentili offerte sotto cassella 405 Posta principale. 3200

AFFITTASI camerino con costo. Via Solitario N. 29 A., quarto. 3219

AFFITTASI stanza grande, chiara, ingresso libero. Geppa 5, primo. 3181

AFFITTASI letto, con costo. Via Industria N. 596, primo piano. 3183

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Cavana N. 4, III piano. 3184

AFFITTASI camera vuota prontamente. Corso N. 8, II, porta 6. 3186

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per due persone. Economo 2, IV. 2860

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, eventualmente costo. Esclusi signori. Indirizzo Piccolo. 2882

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Stadion 3, I piano, 6. 3071

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 3039

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina. Informazioni Giulia 25, III. 3143

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 3146

AFFITTASI prontamente bella stanza, fiorini 9. Scussa 1, primo, sinistra. 3141

AFFITTANSI due stanze vuote, eventualmente con comodo cucina, vicino al Ponte verde, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 3131

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3123

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, dietro Sant'Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 3119

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa. Via Campanile 3, I piano. 3116

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Via dei Fabbri N. 5, IV piano. 3113

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Caserma 6, primo. 3103

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. Via Foscolo N. 9, I piano. 3100

AFFITTASI stanzetta vuota, obbligata, a donna sola, pulita. Via Nuova 9, terzo, destra. 3097

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, terzo. 3191

AFFITTASI 24 febbraio, tre camere, camerino, cucina. Via Chiozza 31, dirimpetto Teatro Politeama. 3197

AFFITTASI stanza ammobiliata per signori, eventualmente costo. Piazza Borsa 5, terzo. 3201

AFFITTANSI belle stanze bene ammobiliate, eventualmente costo. Forni 26, primo. 3217

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo con costo. Piazza Legna 9, primo. 3213

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, distinta famiglia. Giulia 9, terzo. 3172

SCORCOLA affittasi anche prontamente quartiere tre, quattro stanze, accessori, giardino. Rivolgersi secondo appalto. Via Commerciale 18. 3193

OCCASIONE Sagrado affitto prontamente bellissimo quartiere primo piano, via principale. Antonio Visintin. 3215

BOTTEGHE buona posizione, vetrine moderne e magazzino, affittansi. Rivolgersi via Bastione 1. 3167

AFFITTO bella stanza vuota, comodo cucina, davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 3142

BOTTEGA angolo affittasi. Rivolgersi portinaio, via S. Francesco 16 C. 2219

MAGAZZINO da affittare prontamente, pressi via Cavana. Indirizzo al Piccolo. 2892

CORSO 13, affittasi bottega; informazioni portinaio. 3021

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro della città, con stufa, prontamente affittasi. Indirizzo «Piccolo.» 3038.

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, una, due persone. Indirizzo Piccolo. 3133

DA affittare prontamente due quartieri bellissimi. Via Donadoni 16, casa svizzera. 3106

DA affittare grande stanza bene ammobiliata, parchettata, due finestre, stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3154

ELEGANTE stanza, ottimo costo, presso distinta famiglia, per uno, eventualmente due signori. Indirizzo Piccolo. 3144

BARCOLA, quartiere signorile quattro camere, terrazza, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3096

MODESTA famiglia accorderebbe metà stanza, eventualmente costo, a giovane onesto. Indirizzo Piccolo. 3102

QUARTIERE quattro stanze per febbraio, tre stanze per agosto, affittansi. Rivolgersi via Bastione 1. 3167

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI caldaia rame, tenuta minima 50 litri. Offerte Piccolo «Caldaia». 3098

POSATE d'argento e argento chinese, massiccie, usate, in buono stato, comperansi. Via Sanità 16, terzo. 3110

OBOE usato, buono stato, ricercasi. Offerte con prezzo «Musico» Piccolo. 3138

ACQUISTEREBBESI trapano in buono stato, per ferro e metalli; modiche pretese. Offerte al Piccolo sub «F. B.» 68

TAVOLI e panche lunghe usate, uso osteria, acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 3169

VILLA città comperasi. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Località». 3182

RICERCASI stanza letto completa, nuova od usata, altri mobili, verso corrispondente importo alla mano, rimanente rate garantite. Offerte ufficio annunzi Piccolo. «Z.» 3192

VENDONSI a prezzi fortemente ribassati: bilancie-aghi automatiche inadoperate, fabbrica Schember, per 10 e 25 chilogrammi; bilancia-ago automatica, medesima fabbrica, per 40/200 chilogrammi. Indirizzo al «Piccolo.» 2774

VENDONSI per fine stagione, vestiti, blouse, vestaglie, ecc. Indirizzo Piccolo. 2979

VENDESI stanza letto, pranzo e molti altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 3034

VENDESI vestito nero nuovo, bonjour, calzoni, gilet, prezzo mitissimo; note pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3139

VENDONSI mantelli, vestiti signora mezza stagione. Indirizzo Piccolo. 3135

VENDONSI: credenza, armadio, lavamano, tavole, sedie ecc. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3131

VENDONSI, per puro prezzo costo, un emporio stanze matrimoniali, da pranzo, mobili tappezzati, ogni sorta altri mobili semplicissimi e di lusso, in ogni stile, motivo trasloco di un deposito. Via Madonna mare 1, Langemantel. 3114

VENDESI sotto prezzo canapè, poltrone, sedie. Piazza Legna 9, primo, tappezziere. 3213

SALOTTO composto di divano con galleria, quattro sedie, una poltrona, un scanno, un tavolo, etagere peluche con grandissimo specchio secession, due cortinaggi e relative bonegrazie, due sottofinestre, tutto stoffa peluche frappè, vendesi fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 3105

BICICLETTA «Peugeot», buonissimo stato, vendesi occasione. Orologiaio Passo S. Giovanni. 2870

OCCASIONE Carnovale vendesi salon ottimo stato. Piazza Verdi 1, quinto piano. 3982

FRACK completo, quasi nuovo, statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3074

VENDO armadio quattro cassetti, bicicletta signora. Chiozza 10, porta 7. 3137

TRUMEAUX con specchio grande per stanza da pranzo oppure adattatissimo per negozio da barbiere. Indirizzo al Piccolo. 3108

ENCICLOPEDIA Vallardi, ultima edizione, Storia italiana Cantù, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3133

FUSTI per vino da vendere. Rivolgersi Solitario 14. 3101

PER cessazione vendonsi col 20% di ribasso tutti mobili esistenti nella Grandiosa Esposizione Piazza S. Giovanni (Palazzo Diana) Dallatorre. 3159

NEGOZIO manifatture situato in una principale città istriana, bene avviato, merci esistenti circa 20.000 corone, vendesi condizioni da trattarsi. Offerte al Piccolo sub «Serio compratore». 3157

BICICLETTA splendida vendesi fiorini 35. Via Giuliani 9 B., pianoterra, destra. 3198

ANELLO oro con brillanti, pietra opalo, vendesi, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3203

GRANDE occasione; da vendere stanza letto opaca con colonne, galleria, divano con velluto e galleria, tavolo da pranzo opaco. Madonnina 13, I piano. 9471

CANARINI Harz, cantori realmente stupendi, razza nobile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9470

PIANOFORTE Bösendorfer, ottimo stato, causa mancanza spazio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9469

RARISSIMA occasione; falegname vende stanza letto in noce americana, solidissima, con garanzia, fiorini 170, causa altri affari. Cecilia 8 A. 3178

SOMARELLA, calessino, vendonsi fiorini 135; un mese prova. Sorgente 1. 3164

DITTA Commissioni, lavoro lucroso, Istria-Dalmazia, cedesi motivo malattia. Clientela solida. Capitale occorrente circa 12.000 corone. Offerte «Commissioni» Piccolo. 3171

CEDESI prontamente avviato lavoratorio lavatura, stiratura biancheria, condizioni vantaggiose. Offerte «Partenza 150» Piccolo. 3153

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POINTER bianco-marrone, smarrito. Mancia portandolo Caffè Chiozza. 3122

SMARRITO da povera domestica 20 corone in Piazza Ponterosso; pregasi portarle al Piccolo. 3158

RINVENUTO circa un mese fa portamonete con poco denaro. Indirizzo Piccolo. 3187

DIVERSI

T... se per me grazie, vorrei ma ci sono tante cose! B. 33. 3121

GENTIL signorina I. A. Posso sperare esser corrisposto? Come potrei avvicinarla? Prego scrivere posta centrale sub nome della via in cui abita. 3155

LOHENGRIN. La mia mente rifiutasi accogliere considerazioni ledenti - anche in minimissima parte - la Purezza, che ebbe il potere di farmi sentire ciò che ora sento. Ho per Lei un culto! La mia coscienza scrupolosamente esaminata, non sa giustificare la Sua indifferenza. Deve trattarsi di un malinteso. 3214

AFFETTO. Lunghe, atroci sofferenze e divine ma fuggitive gioie! triste, eterna solitudine e felici, sublimi ma brevi istanti! Ecco ormai esistenza mia dedicata esclusivamente ad idolatrarti! Senza più speranza alcuna, soltanto tuo benefico sguardo rianimami, facendomi scordare ogni dolore, beandomi incanto indicibile, trasportandomi in....... Dove ti nascondi? Leggerai questa? Mi ami ancora? dimmelo....! come farlo io sai! Adorandoti, tanti..... tutto tuo Cap..... 3175

FEDELE, oggi domenica ore 6 pom. infallibilmente trovatevi stazione Meridionale; parto. Saluti. M. C. 3168

VASCELLO. Oggi domenica tre. Saluti affettuosi. Sempre. 3176

INCONTRO 7. Un saluto cordiale. Buona sera! 3210

FERENA, questa terza inserzione, se hai cuore rispondi, io sempre ammalata. Lis. 9468

S... Nulla trovai. Può scrivere direttamente mio nome, cognome, riceverò sicuro. A. G. 3151

IMPIEGATO buona posizione, cerca conoscere colta signorina, scopo matrimonio. Offerte sub «Perseveranza» fermo posta Tergesteo. 3147

IMPIEGATI ricevono buon costo in famiglia. Forni 12, II, porta 6. 3212

CERCANSI 4000 corone verso intavolazione su casetta con giardino, centro della città. Offerte al Piccolo sub «Capitalista». 3109

QUELLE due signore che visitarono via Maurizio letti, pregate ripassare. 3210

POMIDORO chilo dieci, zucchette, melanzane, selvatico, poulards, burro. Negozio Giovanni Polli. 3195

PANORAMA via S. Giovanni, Palazzo Salem; viaggio in Bosnia, Serajevo, Ilidze, Mostar, Jajce, Travnik, Kupres-Polje, Maglay. 2530

ASSUMO incassi di crediti qualsiasi specie. Offerte «M. B.» Piccolo. 2999

RIPARAZIONE bilancie decimali, pesi, compresa la cimentazione. Recapito: Beccherie, Fano. 3117

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume prezzi modicissimi Enrico Micus, Piazza Ospitale 2. 3136

BREMITZ magnifici pianini incrociati 25% sconto oppure corone 14 mensili (usati 12), pure per provincia. Piazza Borsa 9. 3218

TAPPEZZIERE Pautz, via Fontanone 11, raccomandasi alle famiglie, prezzi discretissimi. 3202

SALA Torrente 16. Questa sera, ore 8, Club Ritrovo, ballo con cotillon. Comitato. 3115

VITELLO 52, 64, 72; manzo, agnello. Via Nuova 39, Piazza Goldoni. 3179

UOVA stiriane fiorini 3.30 al 100. Via Boschetto 2. A. Lipari. 3148

NOLEGGIANSI elegantissimi dominò e costumi da maschera nuovi. Corso 24, I piano. 3149

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 2722

TERRANO d'Istria 30 litro, refosco 36, bianco 36, bottiglie refosco spumante 80; delle proprie campagne. Via Toro, dirimpetto il N. 7. 3082

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti da maschera, dominò con volan, cappelloni di ogni formato. Acquedotto 41, pianoterra. 2708

IL premiato parrucchiere da signore, Scubli, via Stadion 3, I piano, assume qualsiasi lavoro in capelli, dà lezioni di pettinature. Ultima novità Parigi. Specialità tinture. Pettinatrice diplomata. 2651

STIRATURA fina a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, secondo. 900

GELONI chiusi ed aperti guariscono coll'Antigelonico della farmacia Rovis. 182

SOSPENSIONI per gas, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2913

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, Gàl, Trieste, Corso 4; catalogo a richiesta. 9467